



REGIONE SICILIANA



PROV. REG. DI PALERMO



COMUNE DI PETRALIA SOTTANA

Piano Regolatore Generale

Valutazione Ambientale Strategica V.A.S.

Allegato II: SINTESI NON TECNICA

Ai sensi dell'Allegato VI del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. (D.L.vo n. 4 del 16/1/2008) e del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)

Maggio 2013

INDICE

ELENCO ACRONOMI

INTRODUZIONE

1. IL PROCESSO DI VAS

- 1.1 Aspetti normativi e procedurali
- 1.2 Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità
- 1.3 Il rapporto preliminare

2. IL PROCESSO DI PIANO

- 2.1. **Contenuti ed obiettivi principali del "Piano"**
 - 2.1.1. *Il centro storico*
- 2.2. **I "Sistemi" del "Piano"**
 - 2.2.1. Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (Zona Omogenea Territoriale "Fp")
 - 2.2.2. Sistema Agricolo Ambientale
 - 2.2.3. Il sistema delle attività produttive
 - 2.2.4. Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici (zona omogenea territoriale F)
 - 2.2.5. Sistema residenziale
 - 2.2.6. Il sistema delle attività turistiche
 - 2.2.7. Il sistema della mobilità
- 2.3. **Coerenza interna**
- 2.4. **Rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi**

3. QUADRO AMBIENTALE

- 3.1. *Flora fauna biodiversità e paesaggio*
- 3.2. *Ambiente urbano e beni materiali*
- 3.3. **Patrimonio culturale, architettonico, archeologico**
- 3.4. **Suolo**
- 3.5. **Acqua**
- 3.6. **Aria e fattori climatici**
- 3.7. **Popolazione e salute umana**
- 3.8. **Energia e rifiuti**
- 3.9. **Mobilità e trasporti.**
- 3.10. **Scenario di riferimento e criticità ambientali**

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

- 4.1. **Obiettivi di protezione ambientale**
- 4.2. **Analisi di coerenza ambientale interna**

5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

- 5.1. Possibili impatti significativi sull'ambiente
- 5.2. Misure previste per gli impatti negativi significativi
- 5.3. Scelta delle alternative

6. MISURE PER IL MONITORAGGIO

- 6.1. Obiettivi e strategia del PMA
- 6.2. Soggetti, ruoli e responsabilità
- 6.3. Piano economico
- 6.4. Report di monitoraggio ambientale
- 6.5. Tempi di attuazione

Allegato 3: Questionario di consultazione

ELENCO ACRONOMI

| Acronimo | Definizione |
|---------------------------|--|
| AC | Autorità competente (ARTA Sicilia, DRA, Servizio 2 VAS-VIA) |
| AERCA | Aree ad elevato rischio di crisi ambientale |
| AP | Autorità procedente (Comune di Petralia Sottana) |
| ARPA | Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente |
| ARTA Sicilia | Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente |
| ATO | Ambito territoriale ottimale |
| CE (o COM) | Commissione europea |
| CIPE | Comitato interministeriale programmazione economica |
| DDG | Decreto del dirigente generale |
| Direttiva 2001/42/CE | Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente |
| D.Lgs. | Decreto legislativo |
| D.Lgs. 152/06 e s.m.i | D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008 |
| DPR | Decreto del Presidente della repubblica |
| GU | Gazzetta ufficiale dell'unione europea |
| GURI | Gazzetta ufficiale della repubblica italiana |
| GURS | Gazzetta ufficiale della regione siciliana |
| IBA | Important bird areas |
| ISPRA (ex APAT) | Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale |
| LN | Legge nazionale |
| LR | Legge regionale |
| MATM (ex MATT) | Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare |
| PAI | Piano stralcio per l'assetto idrogeologico |
| PMA | Piano di monitoraggio ambientale |
| PO FESR Sicilia 2007-2013 | Programma operativo fondo europeo per lo sviluppo regionale 2007-2013 |
| proposta di Piano | Proposta di variante generale del piano regolatore generale |
| processo di VAS | Processo di valutazione ambientale strategica |
| PSR Sicilia 2007-2013 | Programma di sviluppo rurale Sicilia 2007-2013 |

Piano Regolatore Generale del Comune di Petralia Sottana (PA)

| Acronimo | Definizione |
|----------|--|
| PTPR | Piano territoriale paesistico regionale |
| RMA | Rapporto di monitoraggio ambientale |
| RA | Rapporto ambientale |
| RES | Rete ecologica siciliana |
| RP | Rapporto preliminare |
| RSA | Relazione sullo stato dell'ambiente in Sicilia |
| SCMA | Soggetti competenti in materia ambientale |
| SIC | Siti di interesse comunitario |
| SIN | Siti d'importanza nazionale |
| SnT | Sintesi non tecnica |
| SWOT | Strenghts, weaknesses, opportunities e threats (forza, debolezza, opportunità e minacce) |
| VAS | Valutazione ambientale strategica |
| VI | Valutazione d'incidenza |
| VIA | Valutazione impatto ambientale |
| ZPS | Zone di protezione speciale |

INTRODUZIONE

Il Comune di Petralia Sottana (Pa), in adempimento del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. e del Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi, è chiamato a redigere la variante generale del piano regolatore generale (di seguito *proposta di Piano*), della specifica valutazione ambientale strategica (di seguito *processo di VAS*).

In questa fase i "soggetti" interessati dal processo di VAS sono l'*autorità competente* e l'*autorità procedente*, come indicato nella Tabella 1.

Tabella 1: autorità competente ed autorità procedente

| | Struttura competente | Indirizzo | Posta elettronica | Sito web |
|----------------------------------|--|--|--|---|
| Autorità Competente ¹ | Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, Dipartimento dell'ambiente, Servizio 1 VAS-VIA | Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo | - | http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12&detail=wait |
| Autorità Procedente ² | Comune di Petralia Sottana (PA) | Corso Paolo Agliata, 22 | psufficiotecnico@libero.it | http://www.comune.petraliasottana.pa.it/ |
| Proponente ³ | Arch. Agnello Antonella Carmela | Via Mulini, 195, 95045 Misterbianco (CT) | arch.agnello@libero.it | - |

L'autorità proponente, che ha già avviato il processo di VAS con la redazione e la consultazione del rapporto preliminare, ha redatto la presente *sintesi non tecnica* al fine rendere accessibile anche ad un pubblico generico, le considerazioni ambientali contenute nel rapporto ambientale. Infine, la proposta di Piano e il rapporto ambientale, accompagnato dalla presente sintesi non tecnica, sono a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e del pubblico, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi presentando le proprie osservazioni e fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi attraverso il questionario di consultazione pubblica (Allegato 2).

¹ *Autorità competente (AC)*: la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

² *Autorità procedente (AP)*: la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

³ *Proponente (P)*: il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma o progetto soggetto alle disposizioni del presente decreto [art. 5, comma 1, lettera r) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.];

1. IL PROCESSO DI VAS

Nel presente capitolo vengono illustrati gli aspetti normativi e procedurali della valutazione ambientale strategica e il relativo processo di VAS applicato alla proposta di Piano in questione, che è iniziato con la redazione e consultazione del rapporto preliminare, sta procedendo con la definizione e la consultazione della proposta di Piano ed il presente rapporto ambientale accompagnato dalla relativa sintesi non tecnica (Allegato 1) e continuerà, dopo l'approvazione definitiva della proposta di Piano, con il piano di monitoraggio ambientale.

1.1. Aspetti normativi e procedurali

La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica (VAS) è la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si pone l'obiettivo "di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D.L.vo n. 152 del 3/4/2006, recante "Norme in materia ambientale" (GURI n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D.L.vo n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.L.vo n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (GURI n. 24 del 29/1/2008). La proposta di Piano in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dagli articoli da 13 a 18 di quest'ultimo Decreto, il quale prevede le seguenti fasi:

- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 13);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 14);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 15);
- la decisione (art. 16);
- l'informazione sulla decisione (art. 17);
- il monitoraggio (art. 18).

Nell'attesa che la Regione siciliana emani una propria normativa regionale in materia di valutazione ambientale strategica, la Giunta regionale, con propria deliberazione, ha definito il modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)⁴, a cui il presente documento fa riferimento in merito ai contenuti.

1.2. Lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità

Per il caso in questione non è stata effettuata la verifica di assoggettabilità in quanto l'autorità procedente, consapevole che il piano regolatore generale rientra nella

⁴ La DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. 6/2009 (GURS n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

tipologia di piani e programmi prevista dall'art. 6, comma 2, dello stesso Decreto, ha avviato direttamente il processo di VAS dall'art. 13.

1.3. Il rapporto preliminare

Per la prima fase relativa al rapporto preliminare sono state svolte le seguenti attività:

- in data 15/06/2012 l'autorità procedente ha avviato il processo di VAS al del piano regolatore generale e, contestualmente, ha trasmesso all'autorità competente copia cartacea e digitale del rapporto preliminare e del questionario di consultazione (nota. Nota prot. n. 6448 del 15/06/2012 assunta al protocollo dell'ARTA Sicilia n. 36561 del 21/06/2012;
- in data 26/07/2012 l' ARTA Sicilia ha inviato all' l'autorità procedente l' elenco dei Soggetti competenti in Materia Ambientale – riportato nella tabella sottostante- con Nota Prot. N. 44153 ed inoltre individuando:
 - il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al rapporto preliminare in trenta giorni (dal 27/08/2012 al 17/09/2012);
 - di rendere disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale tutta la documentazione in formato cartaceo, attraverso il deposito presso i propri uffici, e in formato digitale mediante la pubblicazione sui propri siti web, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;
 - i contenuti di un'apposita nota da inviare ai soggetti competenti in materia ambientale, a cura dell'autorità procedente, indicante le modalità di accesso alla documentazione, la tempistica per la consultazione e la password per accedere ai documenti pubblicati sui siti web;

Tabella 2: "soggetti competenti in materia ambientale"

| N. | Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) |
|----|---|
| 1 | Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, Dipartimento regionale dell' Ambiente <ul style="list-style-type: none"> • Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico • Servizio 3 – Assetto del territorio e difesa del suolo • Servizio 4 – Protezione Patrimonio naturale • Servizio 5 – Demanio Marittimo • Servizio 7 – Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti |
| 2 | Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente - Dipartimento regionale dell'Urbanistica, Servizio 2 |
| 3 | Assessorato Regionale del Territorio e dell' Ambiente - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana |
| 4 | Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti • Dipartimento regionale dell'energia |
| 5 | Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità, Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti |
| 6 | Assessorato regionale delle Risorse agricole e alimentari: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura • Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura • Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali |
| 8 | Assessorato regionale della Salute, Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico |
| 9 | Assessorato regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive |
| 10 | Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello spettacolo, Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo |
| 11 | Provincia Regionale di Palermo |
| 12 | Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Palermo |
| 13 | Servizio Ufficio del Genio Civile di Palermo |
| 14 | Azienda Unità Sanitaria Locale di Petralia Sottana |
| 15 | Consorzio di bonifica di competenza |
| 16 | Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – DAP Palermo |
| 17 | Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana |
| 18 | Castelbuono |
| 19 | Geraci Siculo |
| 20 | Isnello |
| 21 | Castellana Sicula |
| 22 | Villalba |
| 23 | Polizzi Generosa |
| 24 | Alimena |
| 25 | Resuttano |
| 26 | Petralia Soprana |
| 27 | Blufi |
| 28 | Santa Caterina di Villamosa |
| 29 | Caltanissetta |
| 30 | Marianopoli |

- in data 17/08/2012 l'autorità procedente ha trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale apposita comunicazione (nota. prot. n. 8865 del 17/08/2012) al fine di

far pervenire osservazioni e suggerimenti al rapporto preliminare e definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel presente rapporto ambientale. Nella stessa veniva esplicitato:

- le sedi del deposito della documentazione in formato cartaceo (Comune di Petralia Sottana, Corso Paolo Agliata, 22 Palermo, e, Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Servizio 1 VAS-VIA, Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo);
- i siti web ove scaricare la documentazione in formato digitale (www.comune.petraliasottana.pa.it, www.si-vvi.artasicilia.eu e la relativa password per accedere ai documenti);
- la tempistica per la consultazione (dal 27/08/2012 al 27/09/2012);
- la sede ove trasmettere il questionario di consultazione in formato cartaceo (Comune di Petralia Sottana, Corso Paolo Agliata, 22 Palermo);
- gli indirizzi mail ove trasmettere il questionario di consultazione in formato digitale (psufficiotecnico@libero.it, nzuccarello@artasicilia.it e gloria@artasicilia.eu).
- durante il periodo di consultazione non è pervenuto alcun questionario di consultazione.
- con la stessa comunicazione, inoltre, l'autorità procedente ha comunicato all'autorità competente l'elenco del pubblico interessato (associazioni ambientaliste e sigle sindacali) riportato nella tabella di seguito:

| N. | Associazioni ambientaliste |
|----|---|
| 1 | Associazione Amici della Terra della Sicilia |
| 2 | Associazione Regionale Allevatori della Sicilia |
| 3 | C.A.I. |
| 4 | Gruppi Ricerca Ecologica |
| 5 | W.W.F. |
| 6 | Italia Nostra - Onlus |
| 7 | Legambiente |
| 8 | L.I.P.U. |
| 9 | Rangers D'Italia |

| N. | Sigle sindacali |
|----|-------------------------|
| 10 | A.G.C.I. Sicilia |
| 11 | A.P.I. |
| 12 | C.I.A. |
| 13 | C.I.S.A.L. |
| 14 | C.I.S.S. |
| 15 | C.N.A. |
| 16 | Coldiretti |
| 17 | Confartigianato |
| 18 | Confcooperative Sicilia |

| N. | Sigle sindacali |
|----|----------------------------------|
| 19 | Confesercenti |
| 20 | CONF. S.A.L. |
| 21 | INTERSIND |
| 22 | U.C.I. Enpac |
| 23 | U.G.L. |
| 24 | U.N.C.I. |
| 25 | UNI. Coop. |
| 26 | A.I.D.D.A. |
| 27 | C.G.I.L. |
| 28 | C.I.D.A. |
| 29 | C.I.S.L. |
| 30 | C.L.A.A.I. |
| 31 | CODACONS |
| 32 | Confagricoltura Sicilia |
| 33 | Confcommercio |
| 34 | CONFEDIR (DIRSI) |
| 35 | Confindustria Sicilia |
| 36 | FORUM Terzo Settore |
| 37 | Lega Nazionale delle Cooperative |
| 38 | U.D.I. |
| 39 | U.I.L. |
| 40 | U.N.E.B.A. Aris |
| 41 | U.R.P.S. |

2. IL PROCESSO DI PIANO⁵

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda:

- *l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali della proposta di Piano* (paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**);
- *il rapporto con altri pertinenti piani o programmi* (paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

2.2. Contenuti ed obiettivi principali del "Piano"

In questo capitolo vengono illustrati gli obiettivi e la strategia del "Piano" per il territorio comunale di Petralia Sottana.

Il Comune di Petralia Sottana è dotato di Programma di fabbricazione approvato con D.A. n.267 del 07/11/1977). Di conseguenza sono scaduti da molto tempo gli effetti giuridici delle aree vincolate per attrezzature, impianti e spazi pubblici e di uso pubblico subordinati all' 'espropriazione.

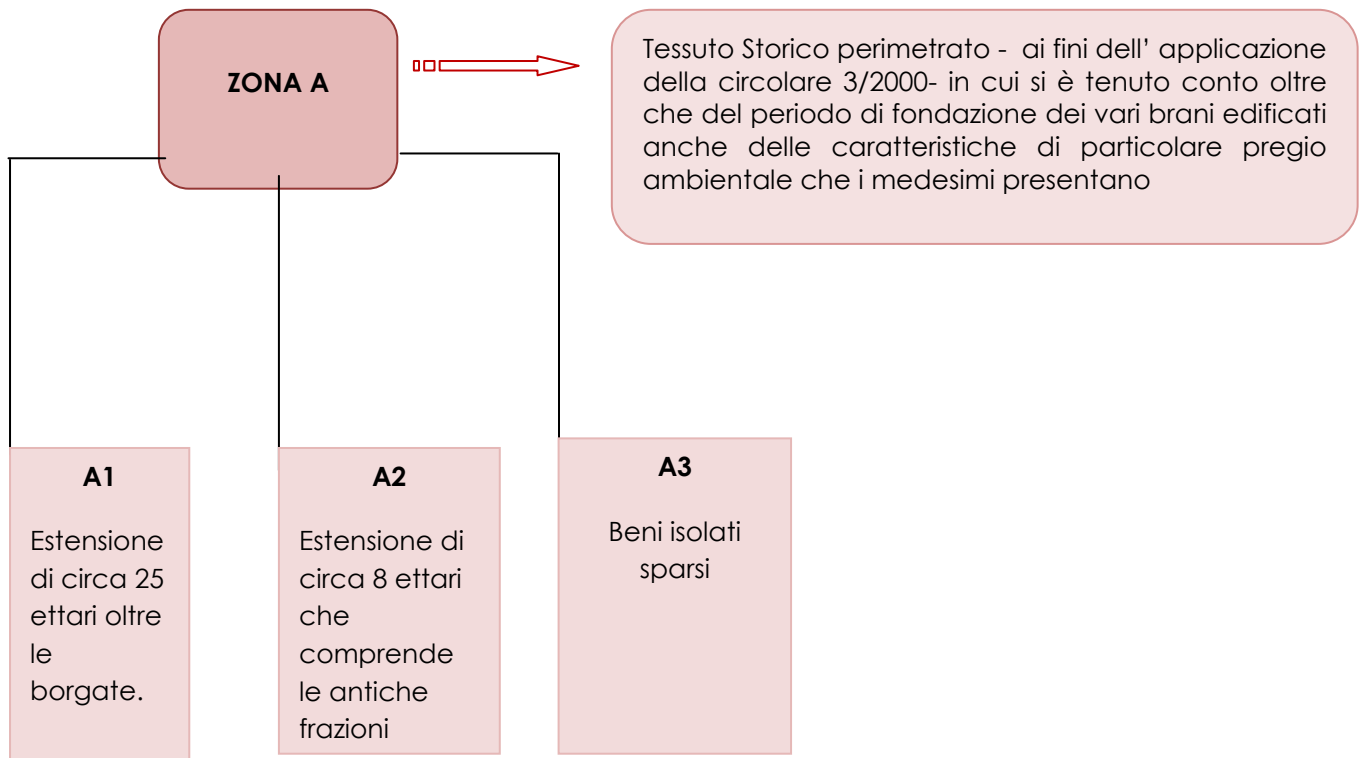
La Circolare 3/2000 dell'A.R.TA./D.R. U 4 ha l'obiettivo di individuare modalità di attuazione del risanamento dei centri storici attraverso l'intervento diretto – previsto e normato nel Prg - tramite concessione singola in zona "A". La Circolare n. 3/2000 indica pertanto, la possibilità di perseguire le finalità di tutela e recupero dei centri storici con un livello di pianificazione intermedio, tra il Piano particolareggiato e il Piano regolatore generale, che consente il contestuale controllo sia delle peculiarità del tessuto storico di base in forma analitica sia delle modalità d'intervento in termini specifici che ad esso possono applicarsi per le singole unità edilizie tramite concessione edilizia singola diretta.

Gli "Interventi per il recupero del centro storico" del Comune di Petralia Sottana hanno cercato di trovare un metodo per favorire il recupero del patrimonio esistente, rispondendo anche alle nuove necessità del vivere contemporaneo, con l'intento di avviare un confronto e un dibattito sui diversi temi che la città storica pone all'attenzione dei cittadini, tecnici e amministratori.

Gli "Interventi per il recupero del centro storico" si propongono seguenti obiettivi principali:

1. recupero e salvaguardia del patrimonio storico-tradizionale;
2. miglioramento della qualità abitativa
3. recupero dell' identità storica.

⁵ Fonte: Comune di Petralia Sottana- Ufficio Tecnico Urbanistico- "Relazione Generale del P.R.G."



In particolare, per quanto riguarda la consistenza complessiva attuale del patrimonio architettonico esistente in zona "A1", nel sito dell'ex-Castello, demolizioni e sostituzioni recenti hanno provocato la scomparsa di qualunque traccia del manufatto. I complessi conventuali si sono tutti mantenuti, anche se con funzioni diverse che tuttavia ne hanno garantito almeno le opere di manutenzione ordinaria nel tempo. Taluni sono stati di recente oggetto di interventi di recupero funzionale.

Gli edifici compresi nel centro storico della zona "A1" del Comune di Petralia Sottana, sono stati quindi classificati dal punto di vista funzionale in *edifici residenziali*⁶ ed *edifici non residenziali*⁷

⁶ **Nota :** *Edifici residenziali:*

- del tessuto storico di base (qualificato e non qualificato);
- di interesse storico-architettonico
- di sostituzione e/o nuova edificazione.

⁷**Nota:** *Edifici non residenziali:*

tessuto storico di base (qualificato e non qualificato)

- scuole
- uffici amministrativi
- attrezzature sanitarie e assistenziali
- cinema, teatro, auditorium
- opere civili
- attrezzature ricreative e culturali
- attrezzature religiose
- attività produttive e commerciali
- di interesse storico-architettonico
- edifici per il culto
- residenze religiose
- edifici specialistici

Il centro storico di Petralia Sottana è provvisto di una serie di servizi e attrezzature pubbliche che risultano carenti per il verde e i parcheggi.

Le previsioni del P.R.G. relative ad attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico⁸ si attuano a mezzo di progetti di Opera Pubblica ovvero di interventi edilizi diretti o mediante concessione di costruzione e gestione ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. n. 4/96 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.

Le carenze di standard si manifestano esclusivamente nella dotazione di verde pubblico e parcheggi pubblici.

L'area oggetto degli "Interventi per il recupero del centro storico" è l'intera zona omogenea "A1" del Comune di Petralia Sottana, così come perimetrata nel PRG.

⁸Nota: **zone "Fig"**: sono destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale. Tra di esse:

- **zone "Fis"** : sono destinate all'istruzione superiore all'obbligo.
- **zone "Fgen"**, destinate ad attrezzature di interesse generale da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area e già sopra elencate, si evidenziano di particolare rilevanza:

1. Attrezzature amministrative e per l'ordine pubblico sovracomunale (Fa) sono destinate alle seguenti attrezzature:

uffici amministrativi e direzionali dello Stato, della Regione, della Provincia e degli Enti pubblici sovracomunali; attrezzature per la pubblica sicurezza (Caserma dei CC, distaccamento dei VV.FF., distaccamento del Corpo Forestale); aree attrezzate per la protezione civile (per la sicurezza, la protezione e la gestione delle calamità potenzialmente derivanti da esondazioni, frane, eventi sismici, etc).

2. Centro congressuale con annessa attività ricettiva (Fri.I - 1) L'ex convento dei Frati minori riformati di S. M. degli Angeli rappresenta la struttura deputata ad ospitare le manifestazioni clericali.

3. Centro Polivalente (Fri.I - 2) Esso rappresenta la struttura nella quale concentrare esperienze di settore e/o sperimentali. Sarà comprensivo di laboratori di ricerca, aule per la trasmissione delle conoscenze acquisite, sedi di istituti universitari, ecc.

Tabella 3: Obiettivi e strategie di intervento Zona A1

| Ambito territoriale | Obiettivi | Strategie di Intervento |
|--|--|---|
| <p>Zona A1 - Zona di recupero Nucleo storico dell'abitato del patrimonio edilizio esistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 1 e 2 della L. 5 agosto 1978 n° 457.</p> | <p>Impianto tipologico, morfologico, qualità formale dei manufatti edilizi verranno preservati</p> | <p>Interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti, con esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell'aspetto esteriore e tecnologico.</p> <p>I più importanti interventi proposti riguardano l'innalzamento degli standard abitativi, che comportano sostanzialmente il miglioramento delle reti dei servizi pubblici, e lo sviluppo delle attività turistiche. Sono ammesse le seguenti categorie di intervento:</p> <p>A. manutenzione ordinaria⁹; B. manutenzione straordinaria¹⁰; C. restauro¹¹; D. risanamento conservativo¹²; E. ristrutturazione edilizia¹³; F. ristrutturazione edilizia estesa¹⁴; G. ripristino¹⁵; H. demolizione senza ricostruzione; I. ristrutturazione urbanistica¹⁶</p> |

⁹ NOTA: Le modalità d'intervento ammesse per le singole unità edilizie sono quelle indicate nell'elaborato denominato "Modalità di intervento". Manutenzione ordinaria quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti. Interventi di carattere periodico ordinario e si applicano agli elementi costruttivi di una o più unità funzionali o di un intero edificio

¹⁰ NOTA: Manutenzione straordinaria: opere o modifiche necessarie per rinnovare e/o sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare o integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso. Tali opere e modifiche non potranno comunque comportare alterazioni del carattere architettonico dell'edificio. Ha carattere non periodico e raro e si applica agli organismi edilizi di una o più unità funzionali o di un intero edificio.

¹¹ NOTA: Restauro: sono interventi rivolti a recuperare l'organismo edilizio nella sua consistenza materica e nella sua stratificazione storica e formale, e ad assicurarne le funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili, anche diverse.

¹² NOTA: Interventi di risanamento conservativo: sono quelli rivolti a preservare l'organismo edilizio nella sua consistenza materica e nella sua stratificazione storica e formale, e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano le destinazioni d'uso con essi compatibili. Essi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

¹³ NOTA: Ristrutturazione edilizia si intende un insieme sistematico di opere tendenti alla eliminazione di elementi estranei all'organismo edilizio, trasformazione parziale o totale degli edifici che possono portare ad un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente. E' da escludersi in assoluto in questa categoria di intervento la demolizione e la ricostruzione dell'intero edificio o parte preponderante di esso. La "ristrutturazione edilizia" prevede il ripristino, la modifica e/o la sostituzione di elementi e parti dell'edificio, l'inserimento di nuove strutture e di nuovi impianti, nonché l'accorpamento o il frazionamento di unità immobiliari ed edilizie esistenti; non prevede modifiche dell'altezza, del volume e della superficie di giacitura degli edifici.

¹⁴ NOTA: La ristrutturazione edilizia estesa, rispetto agli interventi specificati per la ristrutturazione edilizia, prevede la possibilità di aumentare o diminuire il numero delle elevazioni degli edifici nei limiti della volumetria esistente.

¹⁵ NOTA: L'intervento di ripristino è finalizzato alla ricostruzione delle unità edilizie storiche già demolite, in tutto o in parte o comunque, in condizioni tali da non consentire interventi di tipo conservativo. Il ripristino può avvenire secondo le seguenti modalità:

ripristino filologico: riguarda le unità edilizie storiche per le quali è disponibile una documentazione grafica e/o fotografica sufficiente a definire una progettazione finalizzata alla fedele riproposizione del manufatto preesistente;

ripristino tipologico: riguarda le unità edilizie storiche per le quali non è disponibile una documentazione grafica e/o fotografica sufficiente; in tali casi le modalità di ripristino sono determinate, oltre che dalle parti strutturali eventualmente residue, anche dal riconoscimento degli elementi caratteristici della tipologia originaria di appartenenza.

¹⁶ NOTA: Gli interventi di ristrutturazione urbanistica sono quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, fermi restando i limiti di densità

All'interno di questa nuova perimetrazione del centro storico, **L'inquadramento strutturale del Piano**, nel resto del territorio comunale petrese, riguarda sostanzialmente le invarianti territoriali: - **struttura fisica** (geo-topografica, orografica, idrogeologica, agricolo forestale, compresi gli elementi di vulnerabilità e di rischio);

- **la struttura demografica**,
- **la struttura urbana** nei suoi caratteri storico-evolutivi;
- **la struttura della proprietà pubblica e demaniale**.

L'inquadramento strategico riguarda l'individuazione degli obiettivi e delle scelte urbanistiche in rapporto alle problematiche derivanti dallo stato di fatto, per cui si impongono le finalità che determinano la Revisione del Piano. La strategia del piano, oltre ad elementi di inquadramento sovracomunale, si articola per **"sistemi"**. I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano, e anche la loro successione stabilizza una strategia operativa. Così il primo e più importante dei sistemi individuati è quello chiamato:

- **1. "Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici"**,
- **2. "Sistema agricolo-ambientale"**. Soltanto dopo aver definito il quadro strategico delle risorse culturali ed ambientali, si passa all'articolazione dei sistemi di urbanizzazione;
- **3. "Sistema delle attività produttive"**;
- **4. "Sistema delle attività turistiche"**;
- **5. "Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici"**;
- **6. "Sistema residenziale"**;
- **7. "Sistema della mobilità"** che integra l'ipotesi di continuità strategica con tutti gli altri sistemi, instaurando un rapporto di funzionalità integrata con le scelte di sviluppo adottate.

Il comune di Petralia Sottana si trova ai margini meridionali della Provincia di Palermo nel sistema delle Madonie, estendendosi per km quadrati 178,04, è compreso tra i territori comunali di Polizzi Generosa, Castellana Sicula, Resuttano, Marianopoli, Isnello, Geraci Siculo, Blufi. Petralia Sottana è il centro di un sistema locale di decremento demografico (-61% fra il 1981 e il 1991. Il P.R.G. (2007) individua come obiettivi specifici i "Sistemi di Piano"– (Tabella 4 Obiettivi e Strategie del "Piano")

fondiarie previsti dal D.L. n. 1444/68 per la zona A. La progettazione unitaria degli interventi di *ristrutturazione urbanistica* "dovrà essere indirizzata al recupero della volumetria esistente e/o alla sua sostituzione, attraverso modalità che garantiscano il miglioramento qualitativo delle caratteristiche morfologiche e architettoniche del contesto urbano di riferimento. In particolare dovranno essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnico-edilizi che garantiscano la piena congruità con la tradizione costruttiva locale e con il tessuto urbanistico circostante.

Tabella 4 Obiettivi e Strategie del "Piano"

| Individuazione degli Ambiti | Obiettivi | Strategie | Risorse e Strumenti | Interventi |
|-----------------------------|---|---|---|--|
| Il Centro Storico | Risanamento del centro Storico | Recupero del patrimonio esistente, rispondendo anche alle nuove necessità del vivere contemporaneo, | Le indicazioni della Circolare 3/2000 dell'A.R.TA./D.R. U 4 | Oggetto di intervento per il recupero del centro storico è l'intera zona omogenea A1 |
| Il sistema Naturale | Tutela delle risorse ambientali e naturali; Valorizzazione del patrimonio storico archeologico e architettonico | <i>Attraverso modalità di fruizione compatibile</i> | <i>Risorse culturali ed ambientali progettato con un sistema dei parchi e degli ambiti naturalistici integrato con il sistema agricolo ambientale</i> | 1a, 1b, 1c, 1d, 1e, 1f, 1g, 1h - Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (zona omogenea territoriale Fp) |
| | Uso qualificato del territorio rurale non urbanizzato | <i>Attraverso la tutela del paesaggio agrario ed ai limiti di sfruttamento per un uso produttivo</i> | | 2a, 2b, 2c, 2d, 2e, 2f, 2g, 2h - Sistema agricolo ambientale (zona territoriale omogenea E) |
| Il Sistema Urbano | Uso qualificato del territorio rurale non urbanizzato | <i>Attraverso la tutela, il recupero e il riuso dei manufatti nel contesto urbano e nel contesto territoriale</i> | <i>Regime delle risorse e delle attività produttive, che integra la produttività agricola e artigianale locale e punta le sue possibilità di riqualificazione con le Prescrizioni Esecutive previste per l'appunto in zona "D" di attività artigianale;</i> | 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h - Sistema della attività produttive (zona omogenea territoriale D) |
| | Promozione di attività commerciali | <i>Attraverso la valorizzazione delle risorse territoriali, anche con specifico riferimento alle risorse agricolo-alimentari e zootecniche di tradizionale radicamento locale;</i> | <i>Regime delle urbanizzazioni che prevede, oltre una riduzione delle aree urbanizzate di tipo residenziale, il recupero del tessuto storico e la promozione al suo interno dell'asse commerciale principale e la riqualificazione dell'area commerciale centrale tramite la proposta di Previsioni urbanistiche nel settore commerciale (P.usc), peraltro obbligatoria per Decreto Presidenziale ;</i> | 4a, 4b, 4c, 4d, 4e, 4f, 4g, 4h - (Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici (zona omogenea territoriale F) |
| | Contenimenti dei processi di crescita edilizia | <i>Al fine di evitare di appesantire il degrado ambientale e che non trovano giustificazione nell'andamento di crescita negativa della popolazione, né sul mercato reale delle abitazioni e neanche dal punto di vista del soddisfacimento dei fabbisogni abitativi</i> | | 5a, 5b, 5c, 5d, 5e, 5f, 5g, 5h, 5i - Sistema residenziale |
| | Attività turistiche | <i>Attraverso un maggiore potenziamento</i> | | 6a, 6b, 6c, 6d - zona omogenea territoriale Ft |
| | Ridefinizione del sistema della mobilità | <i>Con il recupero dei tracciati esistenti ed il potenziamento della rete viarie principale</i> | <i>Un sistema della mobilità che ha la sua soglia di credibilità operativa nel potenziamento e miglioramento della viabilità esistente, piuttosto che sulla apertura di nuove strade, nonché sulla riscoperta di valorizzazione funzionale delle storiche ex regie trazzere, da integrare con una completa e densa sentieristica.</i> | 7a, 7b, 7c, 7d, 7e, 7f - (Sistema della mobilità) |

2.1.1. Il centro storico

Per gli edifici del tessuto storico di base è stato considerato ammissibile un ampio ventaglio d' interventi, quali: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia.

- Per gli edifici di interesse storico-architettonico individuati, che rappresentano elementi di eccezione e caratterizzazione del tessuto urbano per le loro peculiarità d'impianto e formali, si è individuato un arco d'interventi limitato ai soli lavori di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e restauro.

- Per l'edilizia di sostituzione e/o nuova edificazione, presente in percentuale molto limitata a Petralia Sottana, gli interventi ammissibili sono estesi a tutti quelli previsti dalle norme vigenti, con limitazioni e specificazioni indirizzate alla tutela delle caratteristiche morfologiche del tessuto urbano di contesto (altezze, allineamenti, elementi formali di facciata, etc.). Si tratta di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ristrutturazione edilizia estesa.

- Nella zona "A1" " è individuato un **ambito di riqualificazione urbanistica**. La zona è interessata da un'area di rischio geomorfologica di pericolosità elevata P3; pertanto, anche ai fini della tutela idrogeologica del sito si ritiene necessaria la redazione di piano urbanistico particolareggiato che definisca tutti gli interventi necessari ai fini del recupero ambientale del contesto urbano di cui è margine. L'intervento di "riqualificazione urbanistica" riguarda la valorizzazione e la migliore utilizzazione degli spazi inedificati, delle aree libere di uso pubblico e dei volumi edilizi esistenti, l'ottimizzazione dell'accessibilità e della mobilità pedonale, il disinquinamento ambientale, la difesa del suolo, la valorizzazione paesaggistica e il ripristino naturalistico-ambientale del territorio comunale.

2.2. I "Sistemi" del "Piano"

La strategia del "Piano" si articola, anche, per "**sistemi**". I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano.

2.2.1. Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (Zona Omogenea Territoriale "Fp")

In questo sistema il PRG definisce la tutela e la valorizzazione dei diversi elementi territoriali che la configurano in una prospettiva di "sviluppo sostenibile".

| INTERVENTI | DESCRIZIONE |
|---|---|
| <p>1 a. Parco delle Madonie – Comprende i territori comunali di Petralia Sottana, Isnello, Generosa Geraci Siculo, Collesano, Cefalù Grattieri Castelbuono Caltavutro Scillato Petralia Soprana Pollina Castellana Sicula Sclafani Bagni San Mauro Castelverde. L' estensione del Parco ricadente nel territorio comunale di Petralia ammonta Ha 5.908, per cui il comune medesimo è quello con maggiore estensione di superficie ricadente nel territorio del parco</p> | <p>L' estensione di territorio comunale interno al Parco delle Madonie è così articolata secondo l' appartenenza alla zonizzazione del Parco medesimo: ettari 2.089 ricadenti in zona A del Parco, ettari 2.418 ricadenti in zona B del Parco, ettari 64 ricadenti in zona C del Parco, ettari 1.337 ricadenti in zona D del Parco.</p> |
| <p>1b. Parco delle Cave-</p> | <p>Recupero e riuso di eventuali manufatti di interesse etno-antropologici e/o archeologia industriale e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, nonché della senti eristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.</p> |
| <p>1c. Parco Museale Recattivo- Comprende l' area a ridosso del baglio masseria di Recattivo, tutelato quest' ultimo dal P.R.G. con destinazione di zona A.2 (borgate e antiche frazioni) e le aree agricole circostanti</p> | <p>Il recupero ed il riuso del manufatto di interesse storico-architettonico e/o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di una attrezzatura museale nelle parti ottocentesche degradate per la collocazione a fini espositivi dei reperti archeologici delle vicine aree archeologiche di C. da Cuti e della stessa C.da Recattivo, attrezzature di servizio complementari nonché della senti eristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.</p> |
| <p>1d. Ambito naturalistico –archeologico di Landro e Cuti- Comprende da un lato l' area di interesse archeologico di Cozzo Terravecchia, prossima alla località di Case Cuti, e dall' altro le aree di interesse archeologico di Balza di Rocca Limata, con accesso da Portella Del Morto al confine con il territorio di Resuttano, e il complesso architettonico dell' ex Locanda del Landro lungo la SS 121</p> | <p>Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive all' aperto educative, ricettive, attrezzature di servizio complementari , nonché il tracciato della senti eristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La senti eristica indicata dovrà recuperare, riutilizzando i vecchi tracciati per fini escursionistiche e di turismo equestre recupero e la sistemazione</p> |
| <p>1e. Parco Museale Grotta del Vecchiuzzo - Comprende l' area del sito ipogeo dell' omonima denominazione, profondo 83 m., ubicato di fronte al centro abitato nella zona Rocca delle Balate e l' area agricola costeggiare la SS 120.</p> | <p>Il progetto del Parco dovrà essere supportato da un apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulica forestale e idraulico agraria dei terreni con tecniche naturalistiche e la definizioni di essenze vegetali da impiantare nonché la definizione di tecniche di mantenimento. Previsioni di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive al' aperto, educativo e ricreativo, attrezzature di servizio complementari nonché il recupero e la sistemazione della senti eristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche</p> |
| <p>1f. Ambito naturalistico museale di Recattivo – Il confine settentrionale coincide con il tracciato della regia trazzera n. 35 con inizio a Portella di Recattivo posta all' incrocio con la SP. 12 detta del Landro comprende la C.da Orto dello Soersone, Include il borgo rurale di Recattivo a sua volta aggregato alla località di Recattivo alta e confina a Nord- Ovest con il Parco delle Cave.</p> | <p>Dovrà prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive all' aperto educative, ricettive, attrezzature di servizio complementari , nonché il recupero e la sistemazione della senti eristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La senti eristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli i vecchi tracciati per fini escursionistiche e di turismo equestre.</p> |
| <p>1g. Ambito naturalistico archeologico di Chibbò - Si estende a Sud-Ovest sino al confine con il Comune di mariano poli in C.da Portella Mucini ad Nord-Ovest sino a comprendere il territorio della borgata di Chibbò, a Nord sino al torrente Barbarigo e a Nord-Ovest sino a comprendere il tracciato della Regia Trazzera demaniale n.634 comprende al suo interno il</p> | <p>Il PRA dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l' applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione di essenze vegetali da impiantare. Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, sportive all'</p> |

| | |
|---|---|
| <p>SIC n. ITA 050009 "Rupe di Marianopoli" la vasta area archeologica in località Portella Palermo, il borgo rurale storico di Chibbò e nella parte settentrionale un invaso collinare e una zona di colture specializzate tra i due bracci di acqua del torrente Barbarigo.</p> | <p>aperto educative, ricettive, attrezzature di servizio complementari , nonché il recupero e la sistemazione della senti eristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La senti eristica indicata dovrà recuperare, riutilizzando i vecchi tracciati per fini escursionistiche e di turismo equestre.</p> |
| <p>1h. Ambito naturalistico ripariale del Fiume Imera- Comprende le aree individuate dal P.R.G. lungo il corso dei torrenti, delle fiumare, dei canali e dei corsi d' acqua in genere, che costituiscono oggetto di specifica tutela dell' ambiente delle ripe, anche al fine di non provocare o accentuare fenomeni di instabilità dei versanti e dell' ecosistema ripariale. L' ambito naturalistico ripariale non costituisce zona omogenea territoriale bensì mera fascia delimitata da una linea di perimetrazioni ad andamento parallelo alla linea d' acqua</p> | <p>Gli interventi sono quelli delle zone omogenee territoriali di appartenenza individuate dal P.R.G. con le limitazioni discendenti dal R.D. N° 523 del 1904 e ss.mm.ii. e con le prescrizioni previste dall' art. 43 delle N.T.A.</p> |

Fonte: Comune di Petralia Sottana- Ufficio Tecnico Urbanistico- "Relazione Generale del P.R.G."

2.2.2. Sistema Agricolo Ambientale

Viene capovolta la logica della pianificazione tradizionale che assegnava alle zone omogenee agricole (zone E) il ruolo di zona bianca, cioè di area non investita da alcun intervento di urbanizzazione: quella parte di territorio, la maggiore, priva di previsioni urbanistiche.

L'inversione di questa logica è forse l'aspetto più qualificante del PRG di Petralia Sottana. Del resto il paesaggio agrario non solo è una componente essenziale della storia di una comunità, ma ne costituisce la sua principale risorsa territoriale.

| INTERVENTI | DESCRIZIONE |
|----------------------|---|
| 2a. "Zona E1" | riguarda le aree del territorio comunale prevalentemente interessate dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura. |
| 2b. "Zona E2" | comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici, dei parchi, dei boschi con le relative fasce di rispetto e dei S.I.C. e Z.P.S.. |
| 2c. "Zona E3" | comprende le aree agricole a colture specializzate, irrigue o dotate di infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola, secondo le risultanze dello studio agricolo-forestale allegato al P.R.G., ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, 5° comma, della L.R. 71/78. |
| 2d. "Zona E4" | comprende aree agricole di margine urbano e costituisce un filtro di rispetto e di pausa fra le aree urbane o urbanizzate e la campagna. |
| 2e. "Zona E5" | comprende le aree a verde di rispetto e mascheramento degli impianti tecnologici. |
| 2f. "Zona E6" | comprende aree agricole e zone che hanno diversa destinazione d'uso, sia pubblica che privata, interessate da fenomeni di instabilità dei pendii e da dissesto idrogeologico. |
| 2g. "Zona E7" | comprende aree agricole come zone di rispetto e tutela di architetture rurali di interesse storico-architettonico e/o etno-antropologico, nonché giardini e/o aree di pertinenza di beni individuati nel P.R.G. come di interesse storico- architettonico. |
| 2h. "Zona E8" | comprende aree agricole di ambito naturalistico e paesaggisticamente significativo destinato ad attività di rimboschimento e formazione e mantenimento di aree boschive. |

Fonte: Relazione Generale del P.R.G. – Ufficio Tecnico

2.2.3. Il sistema delle attività produttive

| Intervento | Destinazione |
|----------------------------|--|
| 3 a. "Zona D1.1" | comprende le aree impegnate da attività di tipo industriale esistenti nel territorio. |
| 3 b. "Zona D1.2." | comprende aree destinate a stoccaggio, trattamento e demolizione di rottami materiali ferrosi e non ferrosi provenienti prevalentemente dalla rottamazione di autoveicoli a motore. |
| 3 c. "Zona D1.3" | comprende aree destinate a deposito, costipazione, stoccaggio, trattamento e riuso, smaltimento e mascheramento di sfabbricidi e rifiuti solidi inerti, da utilizzare per il riempimento di cave dismesse in funzione di adeguato progetto di recupero naturalistico-ambientale. In questa zona le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di intervento edilizio diretto e progetto unitario esteso all'intera zona, convenzionato con il Comune per le opere di |
| 3 d. "Zona D1.4 " | comprende le aree di cava esistente e regolarmente autorizzate all'attività estrattiva. |
| 3 e. "Zona D2.1 " | è destinata ad attività commerciali esistenti e di completamento. |
| 3 f. " Zona D2.2. " | è destinata ad attività produttive di previsione ed è ubicata in parte in C.da Madonnuzza e in parte in C.da Boaggeri. |
| 3 g. "Zona D.3 " | è destinata ad attività commerciali di vicinato o di media struttura di vendita, esistenti, di completamento o di nuova previsione, nonché ad attività di servizio e di supporto complementari al turismo. |

Fonte: Relazione Generale del P.R.G. – Ufficio Tecnico

2.2.4. Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici (zona omogenea territoriale F)

Le previsioni del P.R.G. relative ad attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico si attuano a mezzo di progetti di Opera Pubblica ovvero di interventi edilizi diretti o mediante concessione di costruzione e gestione ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. n. 4/96 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.

Le zone "**Fig**" sono destinate ad attrezzature pubbliche di interesse generale, mentre le zone "**Fgen**" sono destinate ad attrezzature di interesse generale da attuarsi a mezzo di un progetto unitario esteso all' intera area.

| Zona | Intervento | Destinazione |
|------------------|-------------------------|---|
| Zona Fig | 4a. "Zona Fis" | Sono destinate all' istruzione superiore e all' obbligo |
| | 4b. "Par 1" | Parco urbano San Giuseppe (esistente) è destinato a Parco Urbano in zona S. Agnello |
| | 4c. "Zona Par 2" | E' destinata a parco attrezzato per spettacoli itineranti ed esposizioni all' aperto e/o in tenda |
| | 4d. "Zona Par 3" | Destinata all' ampliamento del parco Urbano |
| Zona Fgen | 4e. "Zona Fspo" | Polo per gli impianti sportivi e polisportivi di livello agonistico urbano e/o sovra comunale |
| | 4f. "Zona Fa" | attrezzature amministrative e per l'ordine pubblico sovra comunale : uffici amministrativi e direzionali dello Stato, della Regione, della Provincia e degli Enti Pubblici. |
| | 4g. "Zona Fri" | Polo per la ricerca e lo sviluppo nel settore del restauro e delle scienze naturali e forestali |
| | 4h. "Zona Fri 2" | Polo per la ricerca e lo sviluppo della Zootecnica. |

Fonte: Relazione Generale del P.R.G. – Ufficio Tecnico

2.2.5. Sistema residenziale

Il sistema residenziale è destinato prevalentemente alla residenza e alle attrezzature urbane, pubbliche e di interesse comune e generale, individuate nelle tavole del P.R.G. ed è suddiviso in:

| ZONA | INTERVENTO | DESTINAZIONE |
|------|--|--|
| A | 5a. "Zona A1" – zona del centro storico- Costituita dal nucleo storico dell' abitato il cui impianto morfologico, tipologico e di tessuto urbano e la stessa qualità formale dei manufatti edilizi vanno preservati. | Zona di recupero del patrimonio edilizio esistente . |
| | 5b. "Zona A2" - zona di recupero delle borgate e antiche frazioni- Comprende i centri storici delle borgate e delle antiche frazioni | La zona A2 si articola nelle seguenti borgate: - Borgo Chibbò - Borgo Landro - Borgo Masseria di Monaco di Mezzo - Antica frazione di Recattivo Sono ammessi interventi finalizzati alla conservazione al recupero alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti on esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell' aspetto tecnologico-formale delle superfici esterne dei manufatti. |
| | 5c. "Zona A3" – zona di recupero dei beni isolati- bagli casali masserie piccoli nuclei rurali abbeveratori.- Comprende nuclei sparsi, agglomerati rurali, ville bagli casali masserie fattorie. | La zona A2 si articola nelle seguenti borgate: - Borgo Chibbò - Borgo Landro - Borgo Masseria di Monaco di Mezzo - Antica frazione di Recattivo Sono ammessi interventi finalizzati alla conservazione al recupero alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti on esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell' aspetto tecnologico-formale delle superfici esterne dei manufatti. |
| B | 5d. "Zona B1" – zona del tessuto urbano esistente e di completamento- Comprende il tessuto urbano esistente e di completamento del centro urbano | Residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio e attività artigianali. |
| | 5e. "Zona B2"- zona di completamento del margine urbano- Comprende le aree interessate da edilizia residenziale esistente e aree di completamento del margine urbano individuate nel P.R.G. | Sono ammesse le destinazioni d' uso di cui alla precedente zona B1 |
| | 5f. "Zona B3" – zona dell' edilizia residenziale pubblica (ERP) agevolata sovvenzionata o convenzionata esistente di completamento. - Comprende aree interessate da edilizia residenziale pubblica agevolata, sovvenzionata e convenzionata esistente e di completamento | Sono ammesse tutte le destinazioni d' uso compatibili con la residenza . |
| C | 5g. "Zona C1"- espansione edilizia nel centro urbano - Comprende aree per l' espansione edilizia di completamento del centro urbano | Sono ammesse : residenza, commercio al dettaglio servizi di amministrazione di ristoro svago alberghi e attività turistico ricettive. |
| | 5h. "Zona C1.1." - Zona di espansione edilizia nel centro urbano esistente o in corso di realizzazione - Comprende le aree di espansione edilizia nel centro esistente o in corso di realizzazione | Si intendono confermate le specifiche destinazioni d' uso nonché le norme di attuazione dei relativi Piani attuativi e gli oneri previsti |
| | 5i. "Zona C2" – zona edilizia di espansione edilizia di margine urbano da sottoporre a PP.EE - Comprende aree di espansione edilizia di tipo residenziale di margine urbano a bassa densità | Le destinazioni d' uso ammesse son quelle previste per la zona A3 |

2.2.6. Il sistema delle attività turistiche

| INTERVENTI | DESTINAZIONE |
|------------------|--|
| 6 a. "Zona Ft.1" | <p>Stazione sciistica di Piano Battaglia" Ricade interamente all' interno del Parco delle Madonie, e precisamente ricopre parti di zona "A" di zona "B" e di zona "C" del Parco, risultando pertanto normata dal Piano del Parco e amministrata dall' Ente Parco. Per questi motivi non viene perimetrata nel presente progetto di P.R.G., né da esso normata per quanto riguarda gli interventi possibili rinviando alle apposite disposizioni legislative e normative vigenti. <u>L'unica previsione del presente progetto di P.R.G. riguarda un'area destinata a terminal della linea di monorotaia e di interscambio, con relativa area attrezzata a terminal bus, a terminal ciclopiste, a parcheggio autoveicoli, nonché impianti e servizi di guardia medica-pronto soccorso, somministrazione bevande e posto di ristoro e locali di deposito e accoglienza.</u></p> |
| 6b. "Zona Ft.1" | <p>Comprende le aree destinate le aree destinate ad attrezzature e insediamenti turistico-ricettivi e le previsioni di nuove aree che ricadono nelle PP.EE del Progetto Norma chiamato Porta del Parco.</p> |
| 6 c. "Zona Ft.2" | <p>ammette le attività turistiche e le strutture ricettive dirette alla produzione di servizi per l'ospitalità di cui all'art. 3 della L.R. 6 aprile 1996 n. 27 limitatamente a complessi ricettivi all'aria aperta, quali campeggi, aree attrezzate per la sosta di caravans e roulotte, ecc.</p> |
| 6d. "Zona Ft.3" | <p>Non individuata nel P.R.G. ammette le destinazione d' uso relative ad attività e servizi complementari alle attività turistiche ad esclusione della ricettività così come definita dagli artt. 62 e 63 delle N.T.A. quali attrezzature ed impianti ricreativi all' aperto, chioschi, aree attrezzate per il ristoro, lo svago e il tempo libero, servizi igienici e di pronto soccorso, nonché aree attrezzate a terminal della eventuale sentieristica equestre, ivi compresi locali per la sosta e il ricovero di cavalli, di mountain bikes, di cicli e di attrezzatura da trekking, ecc.</p> |

2.2.7. Il sistema della mobilità

I tracciati e le caratteristiche delle strade e delle aree per la viabilità e la sosta indicati negli elaborati del P.R.G. hanno valore di massima e pertanto possono essere modificati in sede di progettazione esecutiva delle opere senza che ciò costituisca variante urbanistica, purché entro i limiti delle relative fasce di rispetto. Le fasce di rispetto stradale sono quelle previste dal D.M. 1404/68 come integrato e modificato dal Nuovo Codice della Strada. In particolare la fascia di rispetto da applicarsi alle strade statali e alle strade provinciali ricadenti nel territorio comunale è fissata in metri 20,00 (venti) dal ciglio stradale. E' consentita anche la realizzazione di impianti per l'erogazione di carburante secondo le modalità e le limitazioni contenute nel nuovo Codice della strada (D.L. 30/4/92 n.285) e relativo Regolamento, nella L.R. 5 Agosto 1982 n. 97 e nei Decreti Assessore Regionale per l'Industria 25 Gennaio 1984 n. 180 e 22 Dicembre 1987 (G.U.R.S. del 23.1.1988, Parte I, n.5), e successive modifiche e integrazioni.

Piano Regolatore Generale del Comune di Petralia Sottana (PA)

| INTERVENTI | DESTINAZIONI |
|--|--|
| 7a. Sentieristica | <p>Le aree dei tracciati della "sentieristica" sono finalizzati alla promozione del turismo escursionistico ed alla più ampia fruizione sociale delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio. Essi pertanto hanno valore di pubblica utilità. La realizzazione, il ripristino, la sistemazione ed il riattamento dei tracciati sono subordinati all'esproprio per i tratti ricadenti in proprietà privata.</p> <p>L'Amministrazione Comunale potrà predisporre apposita "Carta dei Sentieri" (CS), con valore di Piano Particolareggiato di settore, che sulla base di uno studio di maggior dettaglio potrà prevedere specifiche norme relativamente alla larghezza ed alle opere d'arte, agli attraversamenti dei corsi d'acqua, alla segnaletica informativa, alla sistemazione di punti panoramici, a stazioni di sosta, ristoro, pronto soccorso ecc., nonché alla percorribilità e alla utilizzazione da parte dei portatori di handicap.</p> |
| 7b. Piste ciclabili | <p><u>Si attuano tramite intervento urbanistico preventivo, alla stregua di piano di settore denominato "Piano dei percorsi ciclabili urbani ed extraurbani" (CP).</u> Le caratteristiche tecniche e i parametri esecutivi devono essere conformi al "Regolamento" emanato con Decreto 30/11/99 n° 557 pubblicato nella G.U.R.I. del 26/09/00 n° 225.</p> |
| 7c. Aree Demaniali delle Trazzere | <p><u>Le aree demaniali delle trazzere di cui al R.D. 30.12.1923 n° 3244 devono essere recuperate per l'uso pubblico e conservate nei loro tracciati, rilevabili dalla cartografia storica e da quella catastale.</u></p> <p>La nuova utilizzazione delle trazzere demaniali, definite con progetti unitari per tratti omogenei, dovrà comprendere la eventuale viabilità veicolare e pedonale, nonché eventuali piste ciclabili, aree sistemate a verde e sistemi di recinzione e di separazione dalle proprietà private latitanti.</p> <p>Dovranno essere inoltre conservati ed eventualmente restaurati i ponti storici, le opere d'arte esistenti e gli elementi complementari, quali: i muretti laterali, le cunette ed il selciato.</p> |
| 7d. Le Aree a verde di arredo stradale | <p>Sono destinate alla conservazioni ed alla creazione di aiuole, alberature piccoli giardini e verde ornamentale in genere</p> |
| 7e. L' area attrezzata a terminal della monorotaia e di interscambio | <p>Comprende le aree delle stazioni terminal della linea di monorotaia che partendo dalla zona della "Porta del Parco" conduce da un lato al centro urbano e dall'altro a Piano Battaglia. Essa comprende inoltre le aree impegnate dagli eventuali caselli e dai relativi manufatti di servizio, nonché l'area impegnata dall'armamento dell'intera rete comprese le opere d'arte, i rilevati e le aree di pertinenza del tracciato così come rappresentate nelle tavole di progetto del P.R.G.. Comprende altresì le aree di previsione delle stazioni passeggeri e le aree attrezzate di interscambio con il sistema stradale gommato.</p> |
| 7f. L'area attrezzata per Terminal della sentieristica | <p><u>Ancorché non rappresentata nel P.R.G., potrà essere realizzata con progetto di Opera Pubblica ovvero mediante concessione di costruzione e gestione su progetto presentato da soggetti privati ai sensi e per gli effetti della L.R. n.4/96 artt. 20 e 21, così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.</u></p> |
| 7g. L'area attrezzata per l' "Autostazione - Terminal bus" | <p><u>Potrà essere realizzata con progetto di Opera Pubblica ovvero mediante concessione di costruzione e gestione su progetto presentato da soggetti privati ai sensi e per gli effetti della L.R. n.4/96 artt. 20 e 21 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.</u> Il progetto dovrà assicurare idonei accessi alla rete stradale con opportuni spazi di manovra, eventuali impianti di distribuzione di carburanti e di servizi di manutenzione, aree a verde e spazi attrezzati con sale di attesa e servizi di ristoro.</p> |
| 7h. L' area attrezzata per Veliporto di soccorso | <p>E' prevista all'interno dell'area ospedaliera. L'area dovrà assicurare idonei accessi alla rete stradale con opportuni spazi di manovra, eventuali impianti di distribuzione di carburanti e di servizi di manutenzione, aree a verde e spazi attrezzati con sala di attesa e servizi di primo aiuto di modeste dimensioni.</p> |
| 7i. Le "aree di servizio e distribuzione carburanti" | <p><u>La realizzazione di nuovi impianti per l'erogazione di carburante è consentita anche nelle fasce di rispetto stradale, nonché in tutte le zone produttive D, secondo le modalità e le limitazioni contenute nel nuovo Codice della strada (D.L. 30/4/92 n.285) e relativo Regolamento, nella L.R. 5 Agosto 1982 n. 97 e nei Decreti Assessore Regionale per l'Industria 25 Gennaio 1984 n. 180 e 22 Dicembre 1987 (G.U.R.S. del 23.1.1988, Parte I, n.5), e successive modifiche e integrazioni.</u></p> |
| 7l. Stazione teleferica e snodo funivia/cabinovia | <p><u>è prevista all'interno del "Polo attrezzato di interscambio a Pomierf e nell'area di Piano Battaglia.</u> L'area dovrà assicurare idonei accessi dalla rete stradale e ferrata, eventuali impianti di servizi di manutenzione, aree a verde e spazi attrezzati di attesa e servizi di primo aiuto di modeste dimensioni.</p> |

2.3. Coerenza interna

Al fine di valutare la coerenza interna della *Proposta di Piano* è stata messa a punto una matrice di correlazione tra gli stessi interventi previsti della *proposta di Piano* la quale consente di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze. Si evince, in linea generale, una moderata coerenza e/o sinergia tra gli interventi della proposta di Piano.

2.4. Rapporto con altri pertinenti Piani e Programmi

Al fine di individuare il rapporto tra la *proposta di Piano* e gli altri pertinenti piani o programmi sono state realizzate due matrici di *coerenza ambientale esterna* di tipo *verticale* ed *orizzontale*.

Per l'analisi di *coerenza ambientale esterna di tipo verticale* sono state messe a punto due matrici di valutazione che mettono in relazione gli *interventi* della *proposta di Piano* con i programmi di riferimento a livello regionale, dalle quali si evince che gli interventi della *proposta di Piano* si presentano coerenti e/o sinergici con quelli pertinenti previsti dal PO FESR 2007-2013 e dal PSR FEASR 2007-2013.

Per l'analisi di *coerenza ambientale esterna di tipo orizzontale* è stata messa a punto una matrice che mette in relazione gli interventi della *proposta di Piano* con quelli degli stessi pertinenti piani e programmi, dalla quale si evince, in generale, che gli interventi della *proposta di Piano* sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione di settore. Si riscontra, invece, una incoerenza e/o discordanza tra gli interventi **3a, 3b, 3c e 3d** della *proposta di Piano*, per i quali saranno individuate opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.

3. QUADRO AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguardano:

- *gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato attuale dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;*
- *le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.*

In particolare si è tenuto conto delle disposizioni dettate dall'art. 11, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale dispone che il processo di VAS viene effettuato ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni, e dall'art. 13, comma 4, dello stesso Decreto, il quale dispone che per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Per la descrizione dell'analisi degli *aspetti ambientali* è stato approfondito il *quadro ambientale* di riferimento della *proposta di Piano* riportato nel *rapporto preliminare*, già strutturato secondo gli *aspetti ambientali*: *fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali* (ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e l'*interrelazione* dei suddetti fattori: *energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano*). A tal fine sono stati utilizzati le informazioni derivanti dai *rapporti ambientali* del *PO FESR Sicilia 2007-2013* e del *PSR Sicilia 2007-2013*, dalla *relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Siciliana*, dai *piani e programmi* pertinenti e dall'*annuario dei dati ambientali dell'ARPA Sicilia*.

3.1. Flora fauna biodiversità e paesaggio¹⁷

In riferimento al **Piano Paesistico Regionale**, il comune di Petralia Sottana appartiene all'**ambito 7 "Catena Settentrionale –Monti delle Madonie"**.

Il paesaggio petralese, è caratterizzato dall'alternanza di boschi, sia naturali che artificiali e con ampi spazi occupati da formazioni erbacee con presenza sparsa di essenze legnose nella porzione nord del suo territorio e buona parte di essi ricadono all'interno del Parco delle Madonie.

Dove le condizioni orografiche sono migliori (porzione sud del territorio) i boschi e i pascoli naturali cedono il posto a colture di interesse agronomico e prevalentemente cerealicolo. Secondo quanto riportato dalla letteratura, la fascia altimetrica e fitoclimatica, in cui ricadono alcune delle principali formazioni forestali è definita "Fascia Colchica", in quanto è rilevante la presenza di formazioni vegetali relitti del terziario. Le associazioni naturali presenti sono riconducibili a Quercetum ilicis, ad Ilex aquifolium e Ulmus glabra e Fagetum.

3.2. Ambiente urbano e beni materiali

Piano Paesistico Regionale individua nel comune di Petralia Sottana i seguenti nuclei storici:

Sottosistema insediativo- nuclei e centri storici

| Comune | n | denominazione | Classe (2) | Localizzazione geografica | Comune 1881 | Circ. 1881 | Pop. 1881 | Comune 1936 | Pop. 1936 |
|------------------|----|------------------|------------|---------------------------|-------------|------------|-----------|-------------|-----------|
| Petralia Sottana | 30 | Petralia Sottana | B | montagna Petralia | P.S. | Cefalù | 5244 | p.s. | 5760 |

Il Comune di Petralia Sottana ricade nella Provincia di Palermo ed è situato nel sistema montuoso delle Madonie, estendendosi per ettari 17.805, di cui 5.908 sono compresi all'interno del Parco delle Madonie con la seguente zonizzazione:

- ettari 2.089 ricadenti in zona "A" del Parco;
- ettari 2.418 ricadenti in zona "B" del Parco;
- ettari 64 ricadenti in zona "C" del Parco;
- ettari 1.337 ricadenti in zona "D" del Parco.

Petralia Sottana dista 156 Km. da Agrigento, 77 Km. da Caltanissetta, 146 Km. da Catania, 58 Km. da Enna, 222 Km. da Messina, 112 Km. da Palermo, alla cui provincia appartiene, 203 Km. da Ragusa, 230 Km. da Siracusa, 211 Km. da Trapani.

¹⁷ Fonte: Piano Paesistico Regionale Ambito 7 "Catena Settentrionale –Monti delle Madonie"

Il Comune di Petralia Sottana è formato, oltre che dal centro urbano, da una serie di borgate storiche e frazioni che nel tempo potranno assumere una certa importanza, sia per il loro carattere storico-architettonico (oggi turistico-ricettivo) che per la frequentazione sportiva della stagione invernale e per le potenzialità di un turismo escursionistico e quindi di una valorizzazione che già si preannuncia per talune iniziative avviate nell'ambito del territorio comunale.

Si elencano le seguenti borgate:

Chibbò - Landro - Monaco di Mezzo - Piano Battaglia - Recattivo –

3.3. Patrimonio culturale, architettonico, archeologico¹⁸

L'origine di Petralia Sottana risale a origini molto antiche: le prime tracce di insediamento umano risalgono al IV/III millennio a.C. E' certo comunque che Petralia Sottana subì il dominio greco, romano e arabo. *Petra*, sia in greco che in latino, significa pietra e così è stata certamente chiamata per la sua posizione sulla roccia.

Petralia Sottana registra una sproporzionata presenza di chiese rispetto alle dimensioni del paese e al numero dei suoi abitanti, infatti pare che nel 1.737 avesse 17 chiese all'interno del centro abitato, 11 chiese rurali e 1 Monastero della SS. Trinità. Non vi è dubbio che tale presenza testimonia la particolare dedizione religiosa degli abitanti e dell'importanza che per loro aveva la pratica quotidiana della fede. La costruzione di gran parte di esse risale al XVII.

3.4. Suolo

Parte¹⁹ del territorio comunale di Petralia Sottana ricade all'interno del bacino del F. Pollina (n. 026); si tratta della porzione settentrionale del territorio, ovvero quella che si estende verso sud fino a Monte San Salvatore; il centro abitato non ricade quindi, all'interno del bacino oggetto di studio.

Nel territorio del comune di Petralia Sottana sono stati censiti n° 11 dissesti e conseguentemente un pari numero di aree di pericolosità suddivise in cinque classi.

In particolare:

¹⁸ Fonte: *Relazione Generale del P.R.G. – Ufficio Tecnico Piano Paesistico- Linee Guida - ambito 7 "Catena Settentrionale –Monti delle Madonie"*.
¹⁹ PAI – PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO- bacino Fiume Pollina (026)

| Numero aree di pericolosità | Tipo di pericolosità |
|-----------------------------|---|
| n. 4 aree | ricadono nella classe a pericolosità molto elevata (P4) per una superficie complessiva di 53,56 Ha; |
| N. 2 aree | ricadono nella classe a pericolosità elevata (P3) per una superficie complessiva di 4,09 Ha; |
| N. 4 aree | ricadono nella classe a pericolosità media (P2) per una superficie complessiva di 12,55 Ha. |
| N. 1 area | <p>ricade nella classe a pericolosità moderata (P1) per una superficie complessiva di 3,80 Ha. rischio di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. 3 aree a rischio elevato (R3) per una superficie complessiva di 0,56 Ha; (Nelle aree a rischio R3 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria ed acquedotto.) - N. 2 aree a rischio medio (R2) per una superficie complessiva di 0,64 Ha; (Nelle aree a rischio R2 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria e acquedotto) - N. 2 aree a rischio moderato (R1) per una superficie complessiva di 0,34 Ha; (Nelle aree a rischio R1 ricadono i seguenti elementi vulnerabili: viabilità secondaria.) |

Fonte: PAI Bacino Fiume Pollina (026)

Nella Carta delle Pericolosità Geologiche, redatta per l'abitato di Petralia Sottana sono state evidenziate le aree dove sono attivi o potenzialmente verificabili fenomeni di dissesto e le aree in cui non si hanno problematiche particolari. In tale carta è stato evidenziato, altresì, il grado di pericolosità sulla base di analisi qualitative dei versanti, tenendo conto dei processi in atto, della acclività dei versanti, delle caratteristiche litotecniche dei terreni presenti, della presenza di coperture superficiali, delle tendenze morfoevolutive dell'area. Nell'area in studio sono state distinte, quindi, le seguenti zone con grado di pericolosità decrescente:

Elencazione di Aree con i gradi di pericolosità

| Gradi di pericolosità | Individuazione territoriale |
|--|---|
| Aree con grado di pericolosità molto elevato per frane di crollo | <p>Nell'area del centro abitato sono state individuate alcune zone dove il rischio di frane di crollo è elevato.</p> <ul style="list-style-type: none"> - La prima, di vasta estensione, è localizzata nel settore centro-meridionale dell'abitato, lungo le pendici calcaree a monte della Via Rocca, della Via Conceria e della Via P. Agliata, a ridosso delle quali sono ubicate numerosi edifici. - Centro storico zona "A": In tali zone le condizioni di pericolosità sono elevate in quanto taluni massi in procinto di crollo sono direttamente incumbenti sulle abitazioni sottostanti. - In prossimità del campo sportivo, immediatamente a Sud e Sud-Ovest dello stesso: In corrispondenza di due fronti rocciosi subverticali di altezza notevole, incumbenti direttamente sulle abitazioni sottostanti per le quali è elevato il pericolo per fenomeni di crollo dai fronti rocciosi stessi. |
| Aree con grado di pericolosità elevato per processi legati alla dinamica fluviale del F. Imera Meridionale | Tali aree comprendono tutta la zona di fondovalle del Fiume Imera, Meridionale. In tali zone i fenomeni consistono in erosione di fondo ed erosione laterale ad opera delle acque ed a locali fenomeni di esondazione in periodi di piena o in concomitanza di eventi meteorici intensi. |
| Aree con grado di pericolosità elevato per fenomeni di dissesto in atto lungo i versanti del F. Imera Meridionale e delle incisioni torrentizie secondarie | Tali aree comprendono i versanti detritico-argillosi interessati da fenomeni di erosione accelerata e dissesto diffuso a seguito dell'azione erosiva operata dai fossi e valloni che li attraversano. |
| Aree con grado di pericolosità medio-elevato per fenomeni di dissesto quiescenti | Si tratta, infatti, di zone che in passato sono state coinvolte da fenomeni di dissesto, allo stato attuale quiescenti, ma che, trovandosi in prossimità del corso del F. Imera, ad Ovest del centro abitato, o di altri valloni minori, possono essere soggette a locali riattivazioni, a causa della continua azione erosiva e di scalzamento al piede operata dalle acque incanalate. |
| Aree con grado di pericolosità medio-basso su terreni detritici con locali dissesti superficiali | Vi fanno parte anche aree ad acclività variabile caratterizzate da coperture di natura detritico-argillosa di spessore variabile, localmente anche superiore ai 20 m, che interessano ampie porzioni dei versanti circostanti il centro abitato |
| Aree con grado di pericolosità medio-basso su terreni argilloso-marnosi | Sono aree, presenti in prevalenza lungo i versanti a nord del centro abitato ed in corrispondenza delle future zone artigianali "A" e "B" |
| Aree con grado di pericolosità medio-basso su terreni sabbioso-arenacei e calcareo - detritici | Vi rientrano delle piccole porzioni di territorio poste ai margini occidentali dell'abitato e, con maggiore estensione, nella zona centro settentrionale del paese. |
| Aree con grado di pericolosità basso su rocce lapidee | Tali aree comprendono dunque una buona parte del settore centro-meridionale del centro abitato, in corrispondenza degli affioramenti calcarei, ad eccezione di quelle porzioni dove si rinvencono fronti a morfologia sub-verticale, con ammassi rocciosi fratturati e degradati, da dove potrebbero verificarsi fenomeni di crollo. |

E' possibile suddividere il territorio in studio nelle seguenti zone caratterizzate da differenti condizioni di pericolosità e dunque di idoneità all'urbanizzazione.

➤ Aree non idonee all' urbanizzazione

| Grado di pericolosità | Descrizione ed individuazione urbana |
|---|--|
| Aree con grado di pericolosità molto elevato per frane di crollo | Si tratta di zone non idonee ad ospitare nuovi interventi di piano. |
| Aree con grado di pericolosità elevato per processi legati alla dinamica fluviale | Tali aree comprendono tutta la zona di fondovalle del Fiume Imera Meridionale e le aree poste lungo i fossi e valloni principali che si sviluppano lungo i versanti argillosi e/o detritici che circondano l'abitato. In tali zone, a tutela dell'ambiente fluviale si ritiene opportuno prevedere opere di rimboschimento e sistemazione idraulico-forestale. |
| Aree con grado di pericolosità elevato per fenomeni di dissesto attivi o di recente attivazione | Tali aree comprendono i versanti detritico-argillosi interessati da fenomeni di erosione accelerata e dissesto diffuso a seguito dell'azione erosiva operata dai fossi e valloni che li attraversano. Si ritiene opportuno escludere tali aree da nuova edificazione per non alterarne l'attuale equilibrio geomorfologico, |

➤ Aree idonee a nuove urbanizzazioni con prescrizioni

| Grado di pericolosità | Descrizione ed individuazione urbana |
|--|--|
| Aree con grado di pericolosità medio-elevato per fenomeni di dissesto quiescenti | Si tratta di zone che in passato sono state coinvolte da fenomeni di dissesto, allo stato attuale quiescenti, ma che, trovandosi in prossimità del corso del F. Imera, ad Ovest del centro abitato, o di altri valloni minori, possono essere soggette a locali riattivazioni, a causa della continua azione erosiva operata dalle acque incanalate. Per esse si ritiene opportuno prevedere opere di regimazione e drenaggio delle acque superficiali, oltre che opere di protezione di sponda al piede, visto che la circolazione idrica nel sottosuolo e lo scalzamento al piede prodotto dal corso d'acqua a valle sono le cause principali che stanno all'origine del dissesto. |
| Aree con grado di pericolosità medio-basso su terreni detritici con locali dissesti superficiali | Si tratta di aree a morfologia da mediamente acclive ad acclive, caratterizzate da depositi detritici con spessori pari a pochi metri a copertura dei sottostanti terreni di base argillosi o calcareo-detritici. Gli interventi, inoltre, devono essere tali da non alterare la morfologia dei luoghi con consistenti sbancamenti e rinterri per non peggiorare le generali condizioni di stabilità. |
| Aree con grado di pericolosità medio-basso su terreni argilloso-marnosi o sabbioso-arenacei | Sono aree, presenti in prevalenza lungo i versanti a nord del centro abitato ed in corrispondenza delle future zone artigianali "A" e "B", caratterizzate dalla presenza in affioramento di depositi argillosi-marnosi, o sabbioso-arenacei, ad acclività media, privi di coperture detritiche di una certa rilevanza. Sono, pertanto, idonee a nuovi interventi piano, fermo restando il fatto che gli interventi non debbano incidere in maniera rilevante sul territorio, evitando ad esempio consistenti movimenti di terra tali da alterare l'equilibrio geomorfologico esistente. |
| Aree con basso grado di pericolosità su terreni lapidei | Sono aree caratterizzate da generali buone condizioni di stabilità, date le buone caratteristiche meccaniche dei terreni affioranti, sebbene fessurati, e la morfologia in genere regolare, caratterizzata da assenza di alti fronti rocciosi da dove sono possibili fenomeni di caduta massi. Si tratta in generale di aree idonee a nuovi interventi di piano, per le quali sono da prevedere in generale fondazioni di tipo diretto mediante travi rovesce e, per quanto riguarda scavi di sbancamento, opere di sostegno preventivo, dato lo stato di intensa fessurazione dell'ammasso roccioso ed eventualmente la locale giacitura degli strati a franapoggio. |

Nel Territorio comunale ricadono due attività di cava autorizzate:

Piano Regolatore Generale del Comune di Petralia Sottana (PA)

| Autorizzazione | Località | Ditta | Descrizione |
|---|-----------------------|-----------------------|--|
| N. 9/04 del 09/04/2004 Assessorato Industria Corpo Regionale delle Miniere – Distretto Minerario di Palermo | Contrada Recattivo | SicilCava s.r.l. | L' area interessata dall' attività di cava è estesa circa 94.000 mq, la morfologia rileva un andamento ondulato ed una pendenza Nord-Sud. <u>Si estrarrà calcare, non facendo uso di esplosivo</u> |
| N. 4091 del 11/11/2009 Rinnovo di autorizzazione | Contrada Recattivo | RECA INERTI s.r.l. | La zona destinata all' attività estrattiva ricade a 1 km a Nord-Ovest di Borgo Recattivo ed a 5km dalla cittadina di S. Caterina Villarosa, sita a Serra di Recattivo. Cava per estrazione di calcare da utilizzare come materiale inerte . il 26/02/94 fu concesso il nulla-osta ai sensi dell' art. 5 della L.R. n. 181/81 per l' apertura della cava di calcare da parte dell' Assessorato Territorio Ambiente. Nel giugno del 1995 il Corpo Regionale delle Miniere Autorizzo l' apertura della Cava. Il 15/02/2010 fu disposta un Autorizzazione da parte del Dipartimento Regionale dell' Energia –Distretto Minerario di Palermo – per la sospensione temporanea dell' attività estrattiva della cava di calcare. |

Il Piano Regionale delle Bonifiche, individua nel territorio di Petralia Sottana la presenza di due discariche controllate ed una provvisoria:

| Identificativo segnalazione | Comune | Prov. | Località | Condizione del sito | Autorizzazione | Tipologia del sito | Classificazione del rifiuto |
|-----------------------------|--------------------------|-------|---|---------------------|----------------|-----------------------|-----------------------------|
| 73 | Geraci Siculo | PA | C/da Cozzo Pinnuti | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 567 | Gratteri | PA | C/da Serradise | Inattivo | No | Discarica controllata | R.S.U. |
| 348 | Lercara Friddi | PA | C/da Colle Serio | Attivo | Si | Discarica controllata | non specificato |
| 725 | Marineo | PA | C/da Sottocastello - discarica rifiuti speciali inerti II cat. Tipo A | Attivo | Si | Discarica controllata | Inerte |
| 991 | Marineo | PA | C.da Quattrofinaita | Inattivo | No | Discarica controllata | R.S.U. |
| 978 | Montemaggiore Belsito | PA | C.da Passo di Corvo | Inattivo | No | Discarica controllata | R.S.U. |
| 976 | Palazzo Adriano | PA | C.da Madonna delle Grazie | Inattivo | No | Discarica controllata | R.S.U. |
| 193 | Palermo | PA | Località Bellolampo | Attivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 255 | Partinico | PA | C/da Baronia - Provenzano | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 654 | Petralia Sottana | PA | Trinità Scavarello | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 1038 | Petralia Sottana | PA | Boageri - Torcicuda | Inattivo | No | Discarica controllata | non specificato |
| 675 | Piana degli Albanesi | PA | C/da Gudalami Scala | Attivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 194 | Prizzi | PA | C/da Sotto la Rocca | Attivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 964 | Roccapalumba | PA | Manganaro (ex discarica comunale) | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 100 | Santa Cristina Gela | PA | C/da Corvo | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 85 | Sciara | PA | C/da Suonatore | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 988 | Terrasini | PA | C.da Zucco Paterna | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |
| 989 | Terrasini | PA | C.da Ramaria | Inattivo | Si | Discarica controllata | Inerte |
| 92 | Ustica | PA | Monte Guardia dei | Inattivo | Si | Discarica controllata | R.S.U. |



| Identificativo segnalazione | Comune | Prov. | Località | Condizione del sito | Autorizzazione | Tipologia del sito | Classificazione del rifiuto |
|-----------------------------|-----------------------|-------|-------------------------------------|---------------------|----------------|-----------------------|-----------------------------|
| 97 | Gangi | PA | C/da Magione | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 401 | Gangi | PA | C/da Mangione | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 674 | Geraci Siculo | PA | C/da San Bartolo | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 74 | Giuliana | PA | C/da San Marco | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 387 | Gratteri | PA | C/da Serradise | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 75 | Isnello | PA | C/da Terra dei Poveri | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 347 | Isnello | PA | C/da San Giovanni | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 187 | Lascari | PA | C/da Olivazza | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 76 | Marineo | PA | C/da Quattrofinaita | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 660 | Marineo | PA | Località Giampietra | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 351 | Mezzojuso | PA | C/da Palombara | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 77 | Misilmeri | PA | C/da Montagnola | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 78 | Montemaggiore Belsito | PA | C/da Passo di Corvo | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 352 | Montemaggiore Belsito | PA | C/da Madonna degli Angeli | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | non specificato |
| 98 | Palazzo Adriano | PA | C/da Madonna delle Grazie | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 79 | Partinico | PA | C/da Linate Valguarnera | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 80 | Petralia Soprana | PA | C/da Santa Domenica | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 390 | Petralia Sottana | PA | C/da Boageri Torcicuda | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 81 | Piana degli Albanesi | PA | C/da Guadalami Scala (vecchio sito) | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |
| 82 | Polizzi Generosa | PA | C/da Uglia | Inattivo | Si | Discarica provvisoria | R.S.U. |

3.5. Acqua

Il territorio comunale di Petralia Sottana è caratterizzato da una idrologia sotterranea articolata, a zone a grande rilevanza, in relazione alla natura dei terreni affioranti; questi nella parte settentrionale del territorio comunale sono costituiti di rocce carbonatiche e presentano una permeabilità elevata per fessurazione e carsismo, mentre la parte centrale e meridionale del territorio comunale è interessata in prevalenza da terreni argillosi che presentano valori di permeabilità molto bassa o nulla con intercalazioni arenacee poco o mediamente permeabili per fessurazione in modo da dar luogo così ad una scarsa infiltrazione delle acque di precipitazione ed un notevole deflusso superficiale. Il reticolo idrografico principale è caratterizzato nella parte centro-settentrionale e centro-orientale dal corso del Fiume Imera Meridionale, mentre la parte meridionale del territorio comunale è caratterizzata dal corso del Torrente Barbarigo. Il reticolato idrografico secondario presenta in genere alvei ad elevata pendenza stretti ed incassati.

3.6. Aria e fattori climatici

In merito agli interventi della proposta di Piano che potrebbero comportare emissioni in atmosfera (cantieri necessari per la realizzazione di infrastrutture viarie, attività estrattive, etc.), si rimanda alle indicazioni che scaturiranno successivamente in fase di valutazione di impatto ambientale (VIA).

3.7. Popolazione e salute umana

Tipico esempio di insediamento prevalentemente agricolo nell'interno della Sicilia montana, la storia recente di Petralia Sottana - intendendo per storia recente quella dagli anni '50 in poi. Il quadro strutturale e le tendenze della demografia di Petralia Sottana pongono oggettivi condizionamenti ad ogni possibile ipotesi di sviluppo futuro. Si prospetta una ipotesi evolutiva che tiene presente l'incidenza evidenziata dai mutamenti dei pesi degli eventi demografici, che hanno ovviamente determinato momenti di crescita differenti, malgrado l'andamento negativo di fondo.

➤ Inquinamento acustico

Nel 2007 l'ARTA Sicilia, sulla base di un *accordo di programma* sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le *linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni* che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio. Allo stato attuale il Comune di Petralia non ha ancora approvato la classificazione acustica del territorio comunale e, allo stesso tempo, si riscontra che nella Provincia di Messina siano stati approvati solo i piani del Comune di Messina e di Pace del Mela.

➤ Radiazioni non ionizzanti

Allo stato attuale, sul territorio del Comune di Petralia Sottana sono presenti:

- la stazione radio base della rete cellulare ex Omnitel in contrada Portella del Morto, essa è collocata all' interno di un sito occupato da un traliccio e da uno shelter di proprietà della Rai, non sono state proposte e realizzate opere edili all' esterno.
- La stazione radio collocata su un fabbricato in Corso Paolo Alliata, per mezzo di un antenna posta su una terrazza di copertura a quota 23,00mt circa dal suolo (l' autorizzazione è stata chiesta da Omnitel pronto Italia S.p.A. in quanto secondo gestore del sistema di telefonia cellulare europea)
- Un sito BTS per telefonia cellulare GSM del tipo Raw-Land realizzata per conto della Omnitel Pronto Italia S.p.A. Opera realizzata in contrada S.Giacomo, costituita da un locale (shelter) destinato ad accogliere gli apparati, una struttura che sostiene le antenne riceventi e trasmettenti. Per ridurre l' impatto è stato proposto il rivestimento delle pareti delle opere con elementi in pietra arenaria locale, e, tegole di colore rosso.

- La realizzazione di una stazione radio base per conto della T.I.M. s.p.a., presso l'edificio di civile abitazione sito in località Piano Battaglia , posizione scelta a seguito delle prove radio elettriche effettuate nella zona
- Stazioni radio base per rete di telefonia W.I.N.D. sistema DCS 1800, in contrada Portella del Morto, Contrada Mucini.

Si riscontra che la presenza di tali stazioni radio non modificano e determinano impatti selvaggi sull' ambiente del territorio comunale

3.8. Energia e rifiuti

Il comune, fa parte della Società A.M.A. SpA dell'ex ATO PA6 attualmente inserita nella nuova Società Consortile SRR – ATO PALERMO PROVINCIA EST.

Il Piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti costituisce strumento urbanistico preventivo obbligatorio di settore, il cui contenuto è normato dall'art. 3 del Decreto Assessoriale 12 Giugno 2003 n. 45. Esso, tra l'altro, deve contenere l'indicazione delle aree disponibili o comunque dei siti prevedibili per la rilocalizzazione o nuova installazione degli impianti.

Il 14 giugno 2006 l' Assessorato industria – Dipartimento regionale dell' industria e delle Miniere - , ai sensi dell' art. 12 del D.Lgs. 387/2003, conferisce alla Società Eolo 3W Sicilia s.r.l., per la costruzione e l' esercizio di una centrale eolica della potenza complessiva di 39.1 MW, ridotta a 27,2 MW di potenza (per l' eliminazione di n. 14 turbine, già precedentemente autorizzate con il D.R.S. del 06 luglio 2004 da parte dell' Assessorato Territorio Ambiente relativo al giudizio positivo di compatibilità ambientale), delle opere accessorie nel Comune di Petralia Sottana (PA). Si riferisce al progetto di un parco eolico nel territorio del comune, in località Serre Recattivo. Il progetto occupa una superficie di circa 350 ha.. Gli interventi prevedono l' eliminazione di 14 turbine e lo spostamento di esse, e, la razionalizzazione della viabilità di progetto e del sistema di cavidotti di impianto.

Nel 2006 è stato presentato all' Assessorato Industria di Palermo il progetto di "Istallazione di un Impianto Fotovoltaico della potenza di 201,63 KWP, da realizzarsi presso l' ex discarica sita nel comune di Petralia Sottana in c.da S. Trinità", attinente al Programma Operativo Regionale 2000-2006 –Asse Misura 1.17- Diversificazione della Produzione Energetica. Scopo del progetto è stato l' istallazione di un impianto fotovoltaico, per immettere energia nella rete locale in bassa tensione a 400 V a.c.. Il sito, oggetto di interesse, presenta un area sgombera da ostacoli nella quale verranno installati i moduli

fotovoltaici. Il sito risulta perfettamente idoneo ad ospitare, sia dal punto di vista dimensionale che dal punto di vista della esposizione e del soleggiamento, l'impianto. Pertanto i temi prima citati non saranno approfonditi nel successivo *rapporto ambientale*.

3.9. Mobilità e trasporti.

Il centro abitato di Petralia Sottana si localizza nella parte centro-settentrionale del territorio comunale lungo un versante degradante verso Ovest posto a sinistra del fiume Imera Meridionale, creando una macchia bianca al piede del Monte S. Salvatore, che giustifica il nome "Petralia", etimologicamente "Giglio di Roccia". Esso è ubicato all'incirca a quote comprese tra 1.100 e 850 m. s.l.m., su un versante morfologicamente da acclive a mediamente acclive con frequenti rotture di pendenza e/o tratti di versante ripidi e scoscesi.

Le modeste aree di crescita urbana, oltre il nucleo insediativo originario, sono ubicate soprattutto a Nord del centro abitato in località S. Elia-Castellaro. Esse interessano dei pendii posti a monte e a valle della strada per Piano Battaglia, caratterizzati da una morfologia poco o mediamente acclive e solcati da diversi impluvi fra cui quello più importante di Valle Carbonara.

Il primo nucleo, fu il primo quartiere del paese identificato con il nome di quartiere della *Pusterna* ed ebbe uno sviluppo secondo uno schema detto "a espansione", nel senso che le nuove costruzioni, molto povere, sorsero non secondo una logica di simmetria ma assecondando le occasionali ragioni di comodo che via via si manifestavano. Ciò diede luogo nel tempo ad una intricata rete di strade, tuttora esistente, costituita da stradine ora strette ora larghe, più o meno ripide, che caratterizzano i paesi madoniti di antica origine. In particolare la zona più antica, cioè quella attorno al castello, ha fatto sì che la disposizione delle case seguisse l'andamento delle curve di livello, in modo tale da rendere le strade meno impervie e ripide e assecondando il sito orografico di giacitura.

L'eccessivo disordine viario e la mancanza nel paese di precisi punti di riferimento cominciò ad essere temperato, agli inizi del '700, dalla costruzione di chiese e palazzi lungo il corso principale, assecondando e promuovendo così la nuova direttrice di espansione.

Segni tangibili del nuovo orientamento di sviluppo sono il nuovo quartiere Casale, il cambiamento strutturale della Chiesa Madre e della piazza antistante, nonché la ristrutturazione (conversione) di una numerosa quantità di casalini (pagliai-dormitori) in abitazioni razionali e più consoni ai nuovi standard di abitabilità (di civiltà). Questo sviluppo, lungo la nuova direttrice, non interessò però il ceto sociale più povero della

popolazione, che continuò, ancora per parecchio tempo, ad abitare in tuguri, legati ai moduli dell'edilizia abitativa dei secoli passati.

Nella seconda metà del '700 si assiste ad una più razionale sistemazione del corso che consiste principalmente in lavori di spianamento e interrimento in vari punti di esso.

Il corso, aggiustato, lastricato e appianato nel '700 per sovvenzione del barone Paolo Agliata, da cui trae il nome, attraversa il paese fino a raggiungere la Chiesa Madre, dove si allarga in una spaziosa piazza panoramica, piazza Umberto I, da cui si può ammirare la vallata delfiniera Meridionale e le cime del monte Alto e del monte S. Salvatore. Lungo questo viale alberato e curvilineo si affacciano la maggior parte delle chiese, il municipio, i palazzetti della piccola nobiltà e della borghesia agiata appartenenti ad epoche e stili diversi.

L'origine delle trazzere, una volta regie, oggi demaniali, è indeterminata, anche se antichissima in quanto trae motivazione fondativa nel passaggio degli animali ovini e bovini, cioè delle greggi o degli armenti, per il cosiddetto fenomeno della transumanza.

Percorsi erbosi, dunque, a sezione variabile un tempo, ma comunque molto ampia, ad andamento piuttosto rettilineo, che in taluni tratti poteva presentare pendenze molto accentuate (anche fino al 35%) in cui non è difficile rintracciare dei gradoni di trattenimento del terreno. Al contrario, la viabilità per i mezzi a ruota dell'antichità presentava tracciati a sezione regolare ma ad andamento che, nei tratti collinari e montuosi, assumeva una notevole tortuosità per il superamento dei dislivelli di quota. Questa, del tracciato rettilineo, è una caratteristica delle trazzere che potrebbe in qualche modo spiegare la radice etimologica del termine. Infatti, a mente di qualche studioso, il termine "trazzera" potrebbe derivare da un francesismo arcaico (*drechière*) che nel francese moderno diviene *dresser* (raddrizzare, tirare dritto). L'area occupata dalle trazzere appartiene oggi al demanio regionale. Ogni trazzera classificata è individuata dal cosiddetto Numero di Demanialità che si ritrova nel relativo Decreto. Quindi la demanialità di ciascuna trazzera è sancita da un provvedimento di decretazione: prima del Ministero romano, dopo il 1947 dell'Assessore Regionale dell'Agricoltura e Foreste.

Il Comune di Petralia Sottana è formato, oltre che dal centro urbano, da una serie di borgate storiche e frazioni che nel tempo potranno assumere una certa importanza, sia per il loro carattere storico-architettonico (oggi turistico-ricettivo) che per la frequentazione sportiva della stagione invernale e per le potenzialità di un turismo escursionistico e quindi di una valorizzazione che già si preannuncia per talune iniziative avviate nell'ambito del territorio comunale.

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. e) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda gli *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*

4.1. Obiettivi di protezione ambientale

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale della *proposta di Piano* si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri piani e programmi regionali di riferimento (piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti alla *proposta di Piano* in questione. Tali *obiettivi di protezione ambientale* permetteranno di indirizzare gli interventi della *proposta di Piano* in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento. Tutto ciò ha permesso, durante la fase di predisposizione della *proposta di Piano*, di definire un quadro di interventi che tengano conto delle principali *criticità ambientali* emerse dall'analisi SWOT applicata al *quadro ambientale* e dagli orientamenti strategici comunitari.

4.2. Analisi di coerenza ambientale interna

Al fine di illustrare di come si è tenuto conto degli *obiettivi di protezione ambientale* e di *ogni considerazione ambientale* durante la fase di preparazione della *proposta di Piano* è stata predisposta una matrice di *coerenza ambientale interna* che mette in relazione gli *obiettivi di protezione ambientale* e gli *interventi della proposta di Piano*, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Dall'analisi si evince, in linea generale, una moderata sinergia tra gli obiettivi di protezione ambientale e gli interventi della proposta di Piano. Gli unici interventi previsti dalla *proposta di Piano* che potrebbe comportare delle *moderate conflittualità* su quasi tutti gli *aspetti ambientali* individuati riguardano gli interventi **3.a "Zona D1.1"** **3.b "Zona D1.2"** , **3.c "Zona D1.3"**, **3.d "Zona D1.4"**, appartenenti al *Sistema delle attività produttive*. In questi casi gli interventi potranno realizzarsi solo a condizione che vengano rispettate le indicazioni dettate dai *piani regionali di riferimento*.

5. LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), g) e h) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguardano:

- *i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi (paragrafo 5.1);*
- *le misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione della proposta di Piano (paragrafo 5.2);*

la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali

5.1. Possibili impatti significativi sull'ambiente

Di seguito viene riportata la valutazione qualitativa degli *effetti ambientali significativi* che l'attuazione della *proposta di Piano* potrebbe comportare sul *quadro ambientale*. A tal fine è stata messa a punto la seguente metodologia di lavoro:

- *definizione del quadro ambientale (capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**);*
- *individuazione degli obiettivi di protezione ambientale (capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**);*
- *matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi della proposta di Piano (Tabella 12 per ogni singolo sistema del "Piano" – Tabella 13 riassume la totalità delle valutazioni dei sistemi – Allegato 1), dalla quale si evince:*
 - *la tipologia dell'impatto: (1) diretto, (2) secondario, (+) positivo, (-) negativo, (S) sinergico;*
 - *la durata dell'impatto: (L) impatto a lungo termine; (M) impatto a medio termine; (B) impatto a breve termine;*
 - *la reversibilità dell'impatto: (P) permanente, (T) temporaneo.*

La matrice in questione è stata applicata mettendo in relazione:

- *il singolo intervento della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;*

- il singolo intervento della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con il singolo tema ambientale individuato;
- tutti gli interventi della proposta di Piano con tutti gli aspetti ambientali individuati.
- individuazione delle misure di mitigazione ambientale (paragrafo 5.2).

Tabella 5. Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano" –Sistema 1 "sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici (Zona Omogenea Territoriale "Fp")

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|--------------------|
| | 1a | 1b | 1c | 1d | 1e | 1f | 1g | 1h | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | S+BT | | S+BT | | S+BT | | S+BT | | S+BT |
| Ambiente urbano e beni materiali | | 2+BT | 2+BT | | | | | | 2+BT |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | | S+BT | S+BT | S+BT | | | | | S+BT |
| Suolo | 2+BT | | | | 2+BT | 2+BT | 2+BT | 2+BT | 2+BT |
| Acqua | 2+BT | | | | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+LP |
| Aria e fattori climatici | | 2+BT | 2+BT | 2+BT | | | | | 2+BT |
| Popolazione e salute umana | 2+LT | | | | | 2+LT | 2+LT | 2+LT | 2+LT |
| Energia | | | | | | | | | |
| Rifiuti | | | | | | | | | |
| Mobilità e trasporti | | | | | | | | | |

Tabella 6. Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano" –Sistema 2 "Sistema Agricolo Ambientale"

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|------|------|------|------|------|------|------|--------------------|
| | 2A | 2B | 2C | 2D | 2E | 2F | 2G | 2H | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT |
| Ambiente urbano e beni materiali | | | | | | | | | |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | | | | | | | | | |
| Suolo | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT | S+BT |
| Acqua | | | | | | | | | |
| Aria e fattori climatici | | | | | | | | | |
| Popolazione e salute umana | | | | | | | | | |
| Energia | | | | | | | | | |
| Rifiuti | | | | | | | | | |
| Mobilità e trasporti | | | | | | | | | S+BT |

| Legenda: | | |
|------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Tipologia dell'impatto | Durata dell'impatto: | Reversibilità dell'impatto: |
| 1. Diretto | L Impatto a lunga durata | P Permanente |
| 2 Secondario | M Impatto a medio Termine | T Temporaneo |
| +Positivo | B Impatto a Breve Termine | |
| -Negativo | | |
| S Sinergico | | |

Tabella 7. Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano" –Sistema 3 "Sistema delle attività produttive"

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|------|------|------|------|------|------|--------------------|
| | 3a | 3b | 3c | 3d | 3e | 3f | 3g | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | 1-LP | 1-LP | 1-LP | 1-LP | | | | 1-LP |
| Ambiente urbano e beni materiali | 1-LP | 1-LP | 1-LP | 1-LP | 2+LP | 2+LP | 2+LP | 1-LP |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | 1-LP | 1-LP | 1-LP | 1-LP | | | | 1-LP |
| Suolo | 1-LP | 1-LP | 1-LP | 1-LP | | | | 1-LP |
| Acqua | 1-LP | 1-LP | 1-LP | 1-LP | | | | 1-LP |
| Aria e fattori climatici | 1-LP | 1-LP | 1-LP | 1-LP | | | | 1-LP |
| Popolazione e salute umana | 1-LT | 1-LT | 1-LT | 1-LT | | | | 1-LT |
| Energia | 1-LT | 1-LT | 1-LT | 1-LT | | | | 1-LT |
| Rifiuti | 1-LT | 1-LT | 1-LT | 1-LT | | | | 1-LT |
| Mobilità e trasporti | 1-LT | 1-LT | 1-LT | 1-LT | | | | 1-LT |

Tabella 8. Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano" –Sistema 4 "Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici (zona omogenea territoriale F)"

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|----|----|----|------|----|------|------|--------------------|
| | 4a | 4b | 4c | 4d | 4e | 4f | 4g | 4h | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | | | | | | | | | |
| Ambiente urbano e beni materiali | 2+BT | | | | 2+BT | | 2+BT | 2+BT | 2+BT |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | | | | | | | | | 2+BT |
| Suolo | | | | | | | | | |
| Acqua | | | | | | | | | |
| Aria e fattori climatici | | | | | | | | | |
| Popolazione e salute umana | | | | | | | | | |
| Energia | | | | | | | 2+BT | 2+BT | 2+BT |
| Rifiuti | | | | | | | | | |
| Mobilità e trasporti | | | | | | | | | |

| Legenda: | | |
|------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Tipologia dell'impatto | Durata dell'impatto: | Reversibilità dell'impatto: |
| 1. Diretto | L Impatto a lunga durata | P Permanente |
| 2 Secondario | M Impatto a medio Termine | T Temporaneo |
| +Positivo | B Impatto a Breve Termine | |
| -Negativo | | |
| S Sinergico | | |

Tabella 8. Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano" – Sistema 5 "Il Sistema Residenziale"

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | | | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|------|------|------|------|----|----|----|----|--------------------|
| | 5a | 5b | 5c | 5d | 5e | 5f | 5g | 5h | 5i | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | | | | | | | | | | |
| Ambiente urbano e beni materiali | 2+BT | 2+BT | 2+BT | 2+BT | 2+BT | | | | | 2+BT |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | 2+BT | 2+BT | 2+BT | 2+BT | 2+BT | | | | | 2+BT |
| Suolo | | | | | | | | | | |
| Acqua | | | | | | | | | | |
| Aria e fattori climatici | | | | | | | | | | |
| Popolazione e salute umana | | | | | | | | | | |
| Energia | | | | | | | | | | |
| Rifiuti | | | | | | | | | | |
| Mobilità e trasporti | | | | | | | | | | 2+BT |

Tabella 9 Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano" – Sistema 6: "Il Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici"

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|------|------|------|--------------------|
| | 6a | 6b | 6c | 6d | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | 2+MT | 2+MT | 2+MT | 2+MT | 2+MT |
| Ambiente urbano e beni materiali | 2+MT | 2+MT | 2+MT | 2+MT | 2+MT |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | | | | | |
| Suolo | 2+MT | 2+MT | 2+MT | 2+MT | 2+MT |
| Acqua | | | | | |
| Aria e fattori climatici | | | | | |
| Popolazione e salute umana | | | | | |
| Energia | | | | | |
| Rifiuti | | | | | |
| Mobilità e trasporti | 2+MP | 2+MP | 2+MP | 2+MP | 2+MP |

| Legenda: | | |
|------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Tipologia dell'impatto | Durata dell'impatto: | Reversibilità dell'impatto: |
| 1. Diretto | L Impatto a lunga durata | P Permanente |
| 2 Secondario | M Impatto a medio Termine | T Temporaneo |
| +Positivo | B Impatto a Breve Termine | |
| -Negativo | | |
| S Sinergico | | |

Tabella 10 Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano" – Sistema 7 : "Il sistema della mobilità"

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | | | | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|--------------------|
| | 7a | 7b | 7c | 7d | 7e | 7f | 7g | 7h | 7i | 7l | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | 2+M T | 2+M T | 2+M T | | 2+M P | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+M P | 2+M T | 2+MT |
| Ambiente urbano e beni materiali | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+MT | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+MT | 2+M T | 2+MT |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | | | | | | | | | | | |
| Suolo | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+MT | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+MT | 2+M T | 2+MT |
| Acqua | | | | | | | | | | | |
| Aria e fattori climatici | | | | | | | | 1+M T | 1+MT | | 1+MT |
| Popolazione e salute umana | | | | | | | | | | | |
| Energia | | | | | | | | | | | |
| Rifiuti | | | | | | | | | | | |
| Mobilità e trasporti | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+MT | 2+M T | 2+M T | 2+M T | 2+MT | 2+M T | 2+MT |

Tabella 11: Matrice di Valutazione dei "Sistemi del Piano"

| Aspetti Ambientali | Interventi della Proposta di Piano | | | | | | | Impatti cumulativi |
|---|------------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------------------|
| | Sist.1 | Sist.2 | Sist.3 | Sist.4 | Sist.5 | Sist.6 | Sist.7 | |
| Fauna, flora, biodiversità e paesaggio | S+BT | S+BT | 1-LP | | | 2+MT | 2+MT | 1-MT |
| Ambiente urbano e beni materiali | 2+BT | | 1-LP | 2+BT | 2+BT | 2+MT | 2+MT | 2 |
| Patrimonio culturale, architettonico e archeologico | S+BT | | 1-LP | 2+BT | 2+BT | | | 2 |
| Suolo | 2+BT | S+BT | 1-LP | | | 2+MT | 2+MT | 2LP |
| Acqua | S+LP | | 1-LP | | | | | 1-LP |
| Aria e fattori climatici | 2+BT | | 1-LP | | | | 1+MT | 1-MT |
| Popolazione e salute umana | 2+LT | | 1-LT | | | | | 1-LT |
| Energia | | | 1-LT | 2+BT | | | | 1-LT |
| Rifiuti | | | 1-LT | | | | | 1-LT |
| Mobilità e trasporti | | S+BT | 1-LT | | 2+BT | 2+MP | 2+MT | 2+BT |
| Impatti cumulativi | 2+BT | S+BT | 1-LP | 2+BT | 2+BT | 2+MP | 2+MT | 1+LT |

| Legenda: | | |
|------------------------|---------------------------|-----------------------------|
| Tipologia dell'impatto | Durata dell'impatto: | Reversibilità dell'impatto: |
| 1. Diretto | L Impatto a lunga durata | P Permanente |
| 2 Secondario | M Impatto a medio Termine | T Temporaneo |
| +Positivo | B Impatto a Breve Termine | |
| -Negativo | | |
| S Sinergico | | |

Dall'analisi della Tabella 11 si evince che gli *impatti* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono prevalentemente di tipo *diretto*, a *lungo termine* e *temporanei*. Si specifica che la valutazione potenzialmente *negativa* di alcuni interventi scaturisce dalla generalità descrittiva degli stessi. Per questi ultimi sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, da tenere in considerazione in fase di attuazione.

5.2. Misure previste per gli impatti negativi significativi

Dall'analisi della Tabella 11 si evince che alcuni *impatti* della *proposta di Piano* sull'ambiente sono prevalentemente di tipo *diretto*, potenzialmente *negativi*, a *lungo termine* e *permanenti*. Per essi, sono state individuate delle *misure di mitigazione ambientale*, derivanti dai pertinenti Piani e Programmi generali e di settore in vigore, da tenere in considerazione nella definizione definitiva della *proposta di Piano*. Tali misure possono altresì essere utili per la mitigazione degli impatti secondari potenzialmente negativi.

5.3. Scelta delle alternative

Nel presente paragrafo viene illustrata la *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate* che hanno portato alla *proposta di Piano*. In particolare sono state previste due possibili opzioni: opzione "0", non attuare nessuna proposta di Piano ed opzione "1", attuare la proposta di Piano. In particolare, esclusa l'opzione "0" di non attuare nessuna *proposta di Piano*, che non permetterebbe il controllo degli *impatti* sul territorio dovuti all'attuazione degli *interventi* della *proposta di Piano*, è stata scelta l'opzione "1". Nello specifico si riscontra che la tipologia degli interventi proposti possa essere suddivisa in due categorie: la prima, per i quali non è possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione dell'intervento stesso; la seconda, per i quali è possibile avanzare delle ipotesi, che comunque sono legate alle decisioni dell'amministrazione comunale.

6. MISURE PER IL MONITORAGGIO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. i) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti alla *proposta di Piano*, che, nello specifico, riguarda la *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare*. A tal fine è stato redatto un *piano di monitoraggio ambientale* (di seguito *PMA*) rispondente alle indicazioni disposte dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e specificato nei paragrafi che seguono.

6.1. Obiettivi e strategia del PMA

Il PMA del *Piano* si proporrà di:

- controllare gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano*;
- verificare il raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*;
- individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisti* e le opportune *misure correttive* da adottare.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si ritiene che il *monitoraggio ambientale* del *Piano* debba seguire le seguenti attività:

- gli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano* comporterà degli *impatti sull'ambiente* che saranno controllati attraverso un *sistema di indicatori* composto da:
 - *indicatori di contesto*, finalizzati ad evidenziare l'evoluzione del *quadro ambientale* di riferimento derivante dall'attuazione del *Piano*;
 - *indicatori prestazionali*, finalizzati ad evidenziare la *performance ambientale* prodotta dall'attuazione degli *interventi previsti* dal *Piano* in rapporto agli *obiettivi di protezione ambientale* prefissati.

Tali indicatori saranno popolati attraverso i dati disponibili dall'*annuario regionale dei dati ambientali* dell'ARPA Sicilia e da altre pertinenti fonti regionali e nazionali. Il *sistema degli indicatori* è composto da

- i risultati dell'evoluzione del *quadro ambientale* e della *performance ambientale* saranno decritti e valutati, con cadenza annuale e comunque per tutto il periodo di validità del *Piano*, un *rapporto di monitoraggio ambientale* (di seguito *RMA*). Tale *RMA* darà *adeguata informazione delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati*

e delle eventuali *misure correttive adottate* attraverso i siti web dell'*autorità competente*, dell'*autorità procedente* e dell'*ARPA Sicilia*.

- nel caso in cui dal RMA si dovessero individuare *impatti negativi imprevisi* saranno adottate, tempestivamente, opportune *misure correttive*. Questa attività assume particolare importanza in quanto costituisce l'elemento di dinamicità e di *feed-back* del processo di *Piano*, che permetterà, ove fosse necessario, di rimodulare e ri-orientare gli *indirizzi strategici* del *Piano* stesso in funzione del raggiungimento degli *obiettivi di protezione ambientale*, anche rivedendo il *sistema degli indicatori* proposto.

Tali attività saranno ripetute, con cadenza annuale, per tutto il periodo di validità del *Piano*. Si specifica, infine, che, qualora fosse necessario, l'attività di reporting potrebbe essere svolta anche con periodicità inferiore.

6.2. Soggetti, ruoli e responsabilità

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati il PMA del *Piano* ha individuato i soggetti che cureranno la sua attuazione e gestione (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Tabella 12: Schema dei soggetti individuati per l'attuazione e gestione del PMA

| | Struttura competente | Indirizzo | Posta elettronica | Sito web |
|---------------------|---------------------------------------|--|--|---|
| Autorità Procedente | Comune di Petralia SOTTana | Corso Paolo Alliata Petralia Sottana (PA) | psufficiotecnico@libero.it | http://si-vvi.artasicilia.eu/si-vvi/faces/jsp/public/navigatore.jsp?p=articolo12&detail=wait |
| Autorità Competente | ARTA Sicilia, DRA, Servizio 2 VAS-VIA | Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo | | http://si-vvi.artasicilia.it/si-vvi/articolo12.aspx |
| ARPA Sicilia | ARPA Sicilia | Corso Calatafimi n. 217, Palermo | smarino@arpa.sicilia.it | www.arpa.sicilia.it |

6.3. Impatti significativi sull'ambiente

Per assicurare il controllo degli *impatti significativi sull'ambiente* derivanti dall'attuazione del *Piano* e la *verifica del raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale* prefissati, al fine di individuare tempestivamente gli *impatti negativi imprevisi* e da adottare le *opportune misure correttive*, il PMA ha previsto un *sistema di indicatori di contesto e prestazionali*. Tale *sistema di indicatori* accompagnerà la *proposta di Piano* lungo tutto il suo ciclo di vita, interagendo con la sua attuazione in modo dinamico, evolvendosi ed aggiornandosi anche sulla base degli esiti del monitoraggio stesso.

6.4. Report di monitoraggio ambientale

Coerentemente con quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'*autorità procedente* deve dare *adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità*

competente e dell'autorità procedente e dell'ARPA Sicilia delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive. Tali attività saranno garantite attraverso la redazione di un rapporto di monitoraggio ambientale.

Ufficio Tecnico

Il Consulente
Arch. Agnello Antonella Carmela